TRIESTE, Venerdì 6 Novembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7122
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

GLI "U. BOOTE" BATTONO UN PRIMATO

OLTRE 250 MILA TONNELLATE DISTRUTTE IN 4 GIORNI

La battaglia in Egitto continua su tutto il fronte

26 velivoli abbattuti dai cacciatori dell'Asse

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 novembre 1942-XXI: Bollettino 893:

Ieri, dalle prime ore del giorno fino a tarda notte, nella zona desertica fra El Alamein e Fuka si sono svolti aspri sanguinosi combattimenti tra le nostre unità di carri armati e fanteria e le unità similari nemiche. Dopo una resistenza eccezionalmente accanita, verso sera, le truppe dell'Armata italo-tedesca arretravano su nuove linee a ovest. Forti le perdite nemiche in uomini e mezzi, severe le nostre.

I cacciatori dell'Asse si sono impegnati con estremo vigore contro l'aviazione avversaria, fortemente superiore in numero, abbattendo nei ripetuti scontri degli ultimi 2 giorni 26 apparecchi.

Nostri velivoli d'assalto hanno attaccato con bombe e mitragliato a bassa quota mezzi blindati nemici.

Incursioni aeree su Tobruk e Bengasi causavano sensibili danni; fra la popolazione libica si contano alcuni morti e numerosi feriti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 5

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

La battaglia in Egitto è ancora in corso su tutto il fronte. L'Armata corazzata germano-italiana oppone estrema resistenza agli attacchi nemici in massa. In settori singoli, le nostre truppe sono state sistematicamente ritirate nelle posizioni preparate in seconda linea. Forze aeree da combattimento hanno continuamente compiuto bombardamenti sulla formazioni corazzate e sulle postazioni di artiglieria britanniche. Il 3 e il 4 novembre, apparecchi da caccia germanici e italiani hanno abbattuto, in duelli aerei, contro un nemico numericamente preponderante, 30 velivoli. 4 dei nostri sono andati perduti.

In merito alla situazione in Egitto da fonte competente militare è stato dichiarato stasera quanto segue:

«La grande battaglia continua. L'Armata corazzata italo-tedesca oppone al nemico una straordinaria resistenza. In singoli settori, le truppe dell'Asse sono state sistematicamente ritirate su posizioni precedentemente preparate. Ciò non significa affatto che gli Inglesi siano riusciti a conseguire uno sfondamento. La guerra nel deserto è diversa da tutte le altre guerre e obbedisce a norme particolari che Rommel si è sempre dimostrato sinora un grande maestro di questa strategia, e spesso ha avuto delle mosse che nemmeno il nemico dapprima riusciva a comprendere. E' forse per questo che la propaganda britannica, pur montando naturalmente a dismisura gli avvenimenti in Egitto, si mostra molto prudente per quanto concerne gli sviluppi futuri e si astiene in generale dal trarre deduzioni sull'esito finale della lotta in corso. Indubbiamente gli Inglesi non hanno dimenticato che più di una volta il giubilo suscitato da taluni eventi in Africa è stato poi di brevissima durata e ha fatto posto ad una amara delusione.

«Non può naturalmente specificarsi dove si trovino le nuove posizioni dell'Asse; ciò costituisce, per ovvie ragioni, un segreto militare. Si può ora però rilevare che la situazione di Rommel è ora assai più favorevole che in tutte le precedenti campagne perchè egli possiede alle spalle un terreno eccellente sia che si tratti di Marsa Matruh o della linea di Halfaya o di Tobruk. Egli ha ampia libertà di manovra perchè le basi dei rifornimenti sono ora molto più vicine.

«L'obbiettivo inglese è evidentemente di creare una premessa per un secondo fronte in Africa. Gli avvenimenti odierni che rappresentano la seconda fase dell'offensiva dell'VIII Armata non sono che un episodio nel quadro della presente campagna d'Africa».

E' stato infine annunciato che il generale Thoma, cavaliere della Croce di ferro, è caduto in prigionia. Il generale che come è noto comandava un Corpo corazzato si era spinto troppo avanti con la sua macchina. Ad un certo punto quest'ultima venne a trovarsi in mezzo a un denso polverone. Diradatasi la polvere, il generale si accorse di essere in mezzo alle truppe britanniche. Alcune settimane fa il generale Thoma aveva sostituito il generale Rommel durante il viaggio di quest'ultimo in Germania.

Un'audace manovra

Berna, 5

Interessante è una nota informativa dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* diramata in serata e che dice testualmente: «Grazie ad una audace operazione strategica, il Maresciallo Rommel ha tolto all'VIII Armata britannica i frutti del suo grande attacco sferrato dalla sera del 23 ottobre in poi. Nel corso delle due notti del 3 e del 4 novembre, egli ha proceduto, alla insaputa del nemico, a un raggruppamento delle sue forze sull'insieme del fronte di El Alamein dietro ad una linea di sicurezza molto tenue. Anche quando gli ultimi movimenti terminavano all'alba del giorno di mercoledì e il grosso delle forze italo-germaniche si era raggruppato con la maggiore tranquillità nelle nuove posizioni preparate in anticipo (cioè a dire dopo 48 ore), l'Alto Comando britannico non sembrava ancora accordar fede alle osservazioni dei suoi elementi di ricognizione. Non è che quando la linea di protezione cominciò ad evacuare le sue posizioni, in seguito alla mancanza di munizioni, che i Britannici penetrarono nel dispositivo difensivo italo-germanico. Se questa operazione egualmente audace nella sua concezione, nella sua disposizione e nella sua realizzazione ha potuto svolgersi come se si fosse trattato di un esercizio e senza notevoli perdite di uomini e materiali, senza che l'Armata britannica fosse stata in grado di intervenire, il merito va tutto attribuito alle truppe della linea di protezione che, lasciata completamente a se stessa, combattè durante 48 ore sino all'ultima granata e all'ultima cartuccia contro un nemico di una superiorità veramente schiacciante. Il generale von Thoma aveva, in quanto comandante del cordone di copertura, la missione di coprire con un piccolo numero di carri armati l'evacuazione delle blindate del Maresciallo Rommel».

Colloqui di guerra e di fraternità d'armi tra piloti tedeschi e italiani e bersaglieri in Russia

La morsa si stringe nel Caucaso

A 20 km. da Orgionikize

Le nostre truppe sventano altri tentativi di varcare il Don - 615 velivoli sovietici distrutti dal 10 al 31 ottobre

Berlino, 5

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale la fanteria, dopo la difesa da forti contrattacchi, ha espugnato posizioni nemiche. Apparecchi da combattimento hanno distrutto, nella zona portuale di Tuapse, 3 navi mercantili per complessive 5800 tonn. Velivoli d'assalto hanno attaccato i rifornimenti nemici. Nella regione di Alghir sono in corso violenti combattimenti di attacco contro il nemico, che si difende strenuamente. Concentramenti di truppe e depositi di approvvigionamenti dei Sovietici nella regione tra i fiumi Cuma e Terek, nonchè treni e linee ferroviarie a sud di Astracan, sono stati bombardati dall'Arma aerea.

A Stalingrado sono state condotte vittoriosamente azioni di arditi. Un punto strategico nemico è stato smantellato e sono state fronteggiate puntate dell'avversario.

Forze di sicurezza dell'Esercito sul Volga hanno affondato un grande piroscafo fluviale. Attacchi aerei sono stati condotti contro basi strategiche del nemico ad ovest del gomito del Volga e contro le postazioni di batterie ad est del fiume.

Sul fronte del Don, le truppe italiane hanno respinto tentativi di traghettare il fiume.

Nei settori centrali e settentrionali del fronte, nostri arditi hanno distrutto un gran numero di posizioni nemiche di combattimento con i loro presidii. Attacchi locali del nemico sono falliti. Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, un importante centro di rifornimenti e di comunicazioni dei Sovieti. Nel periodo di tempo dal 10 al 31 ottobre sono stati distrutti, sul fronte orientale, 615 apparecchi nemici, di cui 535 in duelli aerei e 61 dall'artiglieria contraerea dell'Arma aeronautica. Il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 56 nostri apparecchi.

Nel Mare Artico, l'Arma aerea ha affondato una nave mercantile di 7 mila tonn. ed ha danneggiato 2 grandi navi da carico.

Preannuncio di novità

E' stato dichiarato questa sera a Berlino da fonte autorizzata che quanto prima si avranno sul fronte del Terek novità di grande interesse. Questa constatazione degli ambienti militari germanici è una conferma delle notizie già date stamane da vari giornali berlinesi sul vittorioso andamento delle operazioni nel settore compreso tra Alaghir e Orgionikize dove le due colonne germaniche che muovono verso questa città avendo raggiunto il Terek a sud di essa e nel settore per il quale passa la strada della Georgia tra le montagne che si elevano a settentrione, hanno preso Orgionikize come in una morsa.

Si precisa stasera a Berlino che violenti combattimenti sono in corso tanto lungo la sponda del Terek dove i Germanici hanno eliminato le ultime teste di ponte che i bolscevichi ancora tenevano sulle sponde occidentali di questo fiume quanto nella zona della strada della Georgia battuta ormai non soltanto dalle artiglierie tedesche di medio calibro ma anche dai cannoni dei carri armati. Questa notizia fa comprendere come il taglio dell'ultima via di comunicazione attraverso il Caucaso di cui i bolscevichi ancora dispongono sia imminente. Come al solito la Luftwaffe è intervenuta nella battaglia prendendo di mira gli ammassamenti delle truppe sovietiche ad oriente del Terek e bombardando gli obiettivi militari della città di Orgionikize alcuni quartieri della quale sono già in fiamme. Altre brillanti operazioni sono state effettuate da squadriglie di Heinkel 111 contro reparti bolscevichi dislocati nella zona compresa tra il fiume Terek in prossimità della sua foce e la foce del fiume Cuma.

Non è ancora possibile precisare con esattezza quali intenzioni offensive avessero questi reparti schierati in un settore che finora non ha visto svolgersi combattimenti di grande importanza ma non si andrà molto lontano dal vero supponendo che il compito di queste truppe dovesse essere lo stesso di quegli squadroni di cavalleria che hanno attaccato le basi avanzate tedesche nel deserto dei Calmucchi e cioè quello di creare una minaccia sullo schieramento germanico sul fronte del Caucaso nord-orientale.

Nel deserto dei Calmucchi

Per quanto riguarda le battaglie nel deserto dei Calmucchi si apprende stasera che le truppe germaniche dopo aver respinto l'attacco degli squadroni di cavalleria sovietica che partiti dalla regione di Astracan avevano cercato di prendere di sorpresa le basi avanzate dell'Arma aerea, hanno iniziato l'inseguimento delle truppe nemiche sconfitte in direzione della zona delle foci del Volga.

Caos nelle retrovie sovietiche

Bucarest, 5

La situazione sui vari fronti del Caucaso viene commentata da questi circoli i quali, alla stregua delle ultime notizie giunte stasera, osservano avere le insospettate mosse degli alleati provocato il panico nel Comando sovietico. Mentre infatti da una parte l'avanzata procede anche nelle regioni dove le condizioni del terreno sono sfavorevoli a causa dell'impraticabilità delle linee che facilita i contrattacchi del nemico, dall'altra si registrano febbrili movimenti di truppe non soltanto nelle immediate retrovie ma anche nelle regioni più distanti del fronte di lotta nella Transcaucasia e perfino ai confini della Turchia. Tale nervosismo dà una chiara idea della portata delle operazioni e dimostra di avere i Germanici frustrato totalmente il piano dei bolscevichi i quali nel momento critico della battaglia si sono trovati, a causa di errati calcoli, non soltanto in condizioni di inferiorità tattica e strategica ma anche numerica. Gli intempestivi movimenti di truppe nelle retrovie hanno inoltre portato il disordine nella coesione dell'intero sistema.

Per quanto riguarda l'offensiva in corso nel settore del Terek si afferma che, malgrado l'aumentata resistenza del nemico, le truppe alleate hanno spinto il fronte a soli 20 chilometri dalla città di Orgionikize.

Dal Mar Glaciale Artico all'Oceano Indiano

La nuova vittoria: 26 navi a picco

Una parte di esse erano cariche di materiale bellico destinato al fronte egiziano - Il colpo definitivo al convoglio nell'Atlantico settentrionale

Berlino, 5

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica il seguente Bollettino straordinario:

«I sommergibili tedeschi operanti nelle vaste zone di mare dall'Oceano Glaciale Artico alle acque a sud del Madagascar, animati da spirito combattivo che non conosce tregua, hanno inflitto ulteriori, dure perdite alla flotta mercantile nemica, dopo i successi clamorosi dei giorni scorsi.

Dopo un accanito inseguimento del nemico, i sommergibili germanici hanno raggiunto ancora una volta nell'Atlantico settentrionale i resti di un convoglio diretto verso l'Inghilterra, carico di materiale bellico e di viveri, del quale già 16 navi, per complessive 94 mila tonnellate, erano state colate a picco. Con questa azione sono stati affondati altri 6 piroscafi per un totale di 37.000 tonnellate e danneggiati altri 2 con lancio di siluri.

Altri sommergibili operanti isolatamente, hanno affondato 20 piroscafi stazzanti complessivamente 131.000 tonnellate nell'Oceano Glaciale Artico, nei pressi dell'isola di Jan Mayen, nell'Atlantico settentrionale, in prossimità di S. John, nella regione equatoriale presso l'isola Fernando di Noronha, nell'Atlantico meridionale e specialmente nella zona del Capo di Buona Speranza e in fine nelle acque dell'Oceano Indiano a sud del Madagascar. Una di queste navi è andata perduta con gli equipaggi, che aveva raccolto, di 5 piroscafi affondati e che non avevano potuto trovar posto nelle imbarcazioni di salvataggio disponibili.

Le nuove perdite nemiche assommano, dunque, ad un totale di altre 26 navi mercantili per complessive 198.000 tonnellate. Una parte di esse era carica di materiale bellico destinato al fronte dell'Africa settentrionale.

I sommergibili germanici hanno dunque riportato un'altra clamorosa vittoria, la seconda nello spazio di quattro giorni. Fra il 31 ottobre e il 4 novembre essi hanno affondato oltre un quarto di milione di tonnellate di naviglio nemico, il che costituisce un primato sbalorditivo che non ha precedenti nella storia della guerra sottomarina. Questo crescendo di successi sta a dimostrare quanto segue:

Realtà incontrovertibile

1) L'arma subacquea dell'Asse allarga sempre più il suo micidiale raggio d'azione;

2) Nessuna rotta nemica in questo momento può considerarsi sicura;

3) Tutte le misure difensive escogitate e adottate dagli Anglosassoni sono risultate inefficaci;

4) I sottomarini operano ormai anche nell'Artico settentrionale, ove durante l'autunno e l'inverno le condizioni atmosferiche sono avverse; e operano non isolatamente ma in vere e proprie formazioni;

5) Ciò significa che nel 1943, come scrisse or non è molto Dietrich, si avranno delle grosse sorprese;

6) Infine appare evidente che la crisi del tonnellaggio entrerà presto in una fase acuta e che le conseguenze non tarderanno a manifestarsi sui vari teatri di guerra.

Del resto, osservano questi circoli competenti, è sommamente significativo il fatto che, poste dinanzi alla paurosa realtà delle cifre annunciate dal Comando supremo germanico, Londra e Washington si son viste costrette a ricorrere ancora una volta alla tattica del silenzio e successivamente a quella delle generiche smentite.

Soltanto il collaboratore navale della *Reuter* ha potuto riprendere e sviluppare una frase sibillina e tuttavia abbastanza istruttiva dell'Ammiragliato: l'affermazione che i successi annunciati da Berlino nell'ultima settimana di ottobre «sono come sempre esagerati». Con ciò, lo scrittore ufficioso ha smentito implicitamente tutti i suoi colleghi dei vari quotidiani londinesi, e specialmene quello del *Daily Express*, secondo cui i successi sarebbero stati fabbricati di sana pianta «allo scopo di calmare l'opinione pubblica preoccupata dei recenti sviluppi della situazione militare in Russia e altrove»; li ha smentiti dando ragione invece al critico navale del *Daily Mail*, a giudizio del quale «sarebbe imprudente e pericoloso voler mettere completamente in dubbio le asserzioni del Comando supremo germanico».

Più abile, se pure grossolano, l'espediente illusionistico escogitato all'ultimo momento dalla propaganda americana che si è affrettata a radiodiffondere una serie di informazioni, destinate evidentemente a tentare di convincere il pubblico che la gara fra cantieri e siluri, tra costruzioni e affondamenti, non sarà vinta dalle Potenze del Tripartito. La serie si apre con l'annuncio che nel mese di ottobre sono state costruite 1.200.000 tonnellate di naviglio mercantile, e si chiude con la comunicazione che dà notizia dell'arrivo di 7000 soldati americani nell'Irak, giunti sani e salvi col necessario equipaggiamento.

«Tutte queste manovre, commenta l'organo delle Forze armate del Reich — non possono che turlupinare gli ingenui del mondo anglosassone. Ognuno sa che tutto quanto comunica il Comando supremo germanico è di un'esattezza proverbiale. Sa anche che non di rado i Bollettini tedeschi, proprio quando si tratta di valutazione dei grandi successi, sono caratterizzati da un esagerato riserbo. Del resto gli stessi Britannici si incaricano non di rado di confermare, beninteso senza volerlo, quella che è una verità inoppugnabile. Interessante a tale proposito una dichiarazione del ministro inglese dei Trasporti marittimi il quale, parlando martedì scorso a Londra, ha detto che «la flotta mercantile è stata fatta segno per tre anni consecutivi ad attacchi mortali da parte dell'Arma aerea dell'Asse», e che «la crisi acuta è ben lontana dall'essere superata».

Un articolo di Göbbels

In merito alla strombazzata notizia dell'arrivo di 7000 americani nel Vicino Oriente, questi circoli registrano con ironico interesse come la propaganda londinese si sia affrettata a completarla con quest'altra: i cantieri inglesi e statunitensi specializzati per la costruzione di chiatte per un'invasione, hanno battuto un primato. Se ne può arguire che ognuno degli 800.000 soldati statunitensi sbarcati finora nell'Isola britannica, in Asia e in Africa, avranno a disposizione una chiatta per proprio uso e consumo. Del resto meglio una chiatta che niente. Esse potranno sostituire i grandi piroscafi, le petroliere, forse anche le unità da guerra affondate dai sommergibili tedeschi, italiani e nipponici.

A proposito dell'attuale situazione militare, interessante un articolo di Göbbels che uscirà nel prossimo numero del *Reich*. La situazione odierna, scrive tra l'altro il ministro della Propaganda, presenta una sorprendente analogia con la situazione politica del Reich nella seconda metà del 1932. Allora il Partito nazionalsocialista non aveva ancora conseguita la vittoria, ma questa era ormai per qualunque persona di buon senso una cosa certissima. Il Partito si era ormai assicurato tali e tante posizioni che malgrado l'aspra lotta da condurre a termine, nessun dubbio poteva sussistere sull'esito finale.

Göbbels sottolinea poi che la lotta contro l'Unione sovietica ha posto l'unità dinanzi a molti altri nuovi problemi. Noi tutti, scrive, avevamo sottovalutato la preparazione militare e anche la resistenza del Regime bolscevico. Ciò però non costituisce un argomento contro l'opportunità della preventiva azione del Reich, bensì in favore di essa. Non bisogna dimenticare inoltre che l'Unione sovietica è un Paese che, senza badare a perdite, infischiandosi dei giganteschi sacrifici che la guerra implica per infiniti milioni di abitanti, getta tutto sulla bilancia onde realizzare il suo sogno di bolscevizzazione del mondo. L'Unione sovietica è così enorme che ben può dirsi che gli Eserciti germanici e alleati combattono contro un Continente intero.

Il ministro illustra infine efficacemente l'assoluta necessità della lotta e della vittoria. Supporre di perdere questa guerra, scrive, vorrebbe dire rinunciare per sempre all'avvenire della Germania. Avevamo cercato di costruire l'edificio di questo avvenire nell'ultima guerra, ma l'impresa è fallita perchè la politica non era stata preparata, e perciò il popolo non poteva capirla. Questa volta essa deve riuscire e riuscirà.

Un compito gigantesco

E' in giuoco non solo il benessere della Nazione germanica, ma anche il futuro ordinamento del Continente e un lungo periodo di pace e di prosperità per l'Europa tutta. E' falso che forse si potrebbe ritentare e condurre a termine il gigantesco assunto un'altra volta in epoca migliore. Esso è impostato su un piano così vasto ed è stato intrapreso con mezzi così giganteschi che costituisce per forza di cose un rischio che si può correre una volta sola. Il destino ci ha messo in sella; dobbiamo galoppare, tenendo sempre presente che i più duri sacrifici e le sofferenze peggiori sono nulla in confronto di quello che ci aspetterebbe se dovessimo soccombere.

Del resto — continua — siamo d'avviso che i nostri nemici farebbero meglio a parlare meno in avvenire del nostro stato di animo e del nostro morale, e più invece del nostro comportamento concreto. Lo stato d'animo è una manifestazione contingente. Nessuno deve rammaricarsi se sotto il peso delle preoccupazioni quotidiane sia colto da un momento di depressione. Si tratta di cosa passeggera. Ciò che conta è il comportamento sul terreno concreto dei fatti. Anche il soldato talvolta è di umore tutt'altro che roseo, quando da oltre un anno non riceve licenze o rimane per alcuni giorni senza rifornimento di vettovaglie, o deve trascorrere mesi interi nelle paludi; ma non per questo dimentica il suo dovere.

La Nazione germanica era insoddisfatta del suo stato e lo ha manifestato ripetutamente e pubblicamente; visto che i suoi nemici la hanno costretta a una guerra crudele, il popolo tedesco ha deciso di correrne il rischio per capovolgere il suo triste destino. E' quello che stiamo facendo. Tutto il mondo ci guarda con occhio scrutatore, gli amici, i neutrali, i nemici. Superare la prova è non solo questione di prestigio nazionale, ma anche del nostro stesso avvenire. Una volta venuta la pace, diverremo giudici a seconda del nostro comportamento concreto in questa guerra. Come dopo il 1918 portammo per tre lustri impresso in fronte il segno di Caino dell'assoggettamento, così dopo questa guerra porteremo per un periodo assai più lungo il segno che ci saremo meritati. Abbiamo raccolto la sfida e scacciato il nemico successivamente in un'aspra lotta dalle posizioni continentali.

Di questa guerra di giganti parleranno fino ai più lontani secoli gli aedi e i poeti; essa diventerà un mito del nostro popolo. Noi, però, dobbiamo condurla a una fine vittoriosa. «Nell'Est, conclude il ministro, si decide il destino del nostro Continente».

Taulero Zulberti

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PREFETTO PRESIEDE
una riunione per la protezione antiaerea

Presieduta dall'Ecc. il Prefetto Tamburini, ha avuto luogo iersera in Prefettura, con l'intervento del Federale Spangaro, dei generali Modugno e Navarra Viggiani e di tutte le altre autorità competenti, una riunione relativa alla protezione antiaerea, per l'esame dell'attuale attrezzatura della difesa antiaerea passiva e per stabilire ulteriori importanti provvedimenti riguardanti il suo potenziamento.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Nomine

Il Segretario federale ha nominato fiduciario del G. R. F. «Angelo Crena» il fascista Giuseppe Mosconi, classe 1906, iscritto al P. N. F. dall'1 febbraio 1921, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale della M. V. S. N., in sostituzione del fascista Guido Stolfa.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Stolfa per l'attività svolta.

Lo scambio delle consegne avrà luogo stasera alle ore 20.30, alla presenza del Segretario federale.

★

Il Segretario federale ha nominato vicefiduciario del G. R. F. «Floriano Beuzzar» il fascista Ernesto Jernetti. Ha confermato nella carica di consultore i fascisti: Mariano Apollonio e Renato Quintilli. Ha nominato consultori i fascisti: Ramiro Nordio, Guerrino Blasutto; consultori comandati i fascisti: Renato Piemontese, Menotti Belgrano, Arnaldo Fornasari, Alfonso Valerio.

★

Il Segretario federale ha confermato nella carica di componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Sesana i fascisti: Alberto Ardizzone, Dario dott. Brelli, Giordano Becci, Miro Composti, Luigi Jogan, Ernesto dott. Klauzar, Antonio Schilzer, Goffredo Verzegnassi.

Pomeriggi di lavoro
al Fascio femminile

Il Fascio femminile, che è sempre vicino ai nostri soldati, alle loro famiglie e al popolo bisognoso e che — specie in questo periodo — dedica tutta la sua attività all'assistenza, organizza per i mesi invernali dei pomeriggi di lavoro, che verranno tenuti giornalmente nella saletta dei rapporti della Federazione dei FF. FF. dalle 16 alle 19 e ai quali sono invitate sin d'ora tutte le camerate fasciste — senza distinzione di gerarchia — che desiderano collaborare alla confezione di indumenti per scopi assistenziali.

La Federazione mette a disposizione filati di lana, stoffa per biancheria e vestitini e tutto l'occorrente per la confezione di panciotti, calze e scarpe per i pacchi invernali destinati ai nostri combattenti e vestitini, camicine, magliette, cuffiette per i bimbi bisognosi.

La Fiduciaria provinciale ha disposto inoltre, che tutti i martedì la camerata Irma Laureni — provetta tagliatrice — prenda parte alle riunioni e si occupi della rimodernatura di indumenti e del taglio.

I pomeriggi di lavoro avranno inizio nella seconda quindicina di novembre. Siamo certi che le camerate triestine risponderanno — come al solito — con entusiasmo a questo appello per contribuire alla grande opera di assistenza del Partito.

Informazioni giornalmente alla Casa del Fascio, stanza 144, dalle 16 alle 18.

La XVI Sindacale d'Arte
si chiude questa sera

E' oggi l'ultima giornata della XVI Esposizione d'arte del Sindacato giuliano nella Galleria del Corso. La manifestazione d'arte che si è inaugurata il 3 ottobre, ha avuto tutti i giorni, costantemente, una notevole affluenza di visitatori, tale da superare tutte le precedenti esposizioni sindacali. E la soddisfazione con cui fu accolta dal pubblico si ripercosse anche nel numero delle vendite, che fu uno dei più alti raggiunti negli ultimi anni e che non possiamo ancora considerare completo, giacchè pendono trattative per più di un'opera e non è escluso che qualche nuovo acquisto avvenga anche all'ultima ora. Chi non ha veduto peranco l'Esposizione dei nostri artisti o vuol rivederla, sappia che oggi è la sua giornata.

ANNONARIA

Prezzi del riso

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il superiore Ministero ha fissato nella seguente misura i prezzi del riso:

Riso fino, ingrosso lire 304; minuto lire 3.45.

Riso semifino, ingrosso lire 235; minuto lire 2.65.

Riso comune, ingrosso lire 203; minuto lire 2.30.

Tali prezzi entrano in vigore da oggi.

Riunione dei proprietari
di salumeria e formaggeria

L'Unione commercianti invita tutti i proprietari di salumeria e di formaggeria ad intervenire alla riunione che si terrà domani, sabato, alle 17, nella sua sede per importanti comunicazioni.

Radono di bovini a Sesana

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che lunedì, alle ore 8, verrà effettuato a Sesana, nella località mercato, il 58.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I proprietari di bestiame potranno portare a detto raduno anche i loro vitelli da latte.

Assegnazione di sapone ai barbieri

La segreteria degli artigiani avvisa gli artigiani barbieri interessati che è stato distribuito ai commercianti dettaglianti il quantitativo di sapone da barba per il mese di novembre. Ciascun artigiano assegnatario dovrà curare di acquistare il quantitativo assegnatogli e indicato nel buono (tagliando n. 3) presso il dettagliante pure indicato nel buono stesso. Si trascrivono i nomi dei dettaglianti distributori di detto sapone: Alzetta, via San Sebastiano; Gambetto, via Genova 10; Cillia, via Roma 20; Baschiera, via XXX Ottobre 8; Ferrazzutti, via Ghega 5; Guerrin, via Tarabochia 5; Sgobba, via Battisti 20; Venus, viale XX Settembre 16; Forchiassin, via Foscolo 15; Poggi, viale Sonnino 12. Si fa presente che il sapone deve essere ritirato entro il giorno 20.

I bersaglieri di Trieste
in memoria di Aurelio Nordio

Ricorrendo l'anniversario dell'eroica morte del bersagliere Aurelio Nordio, il Comando della Compagnia Bersaglieri, come ogni anno, si recò il giorno 4 novembre a deporre una corona d'alloro sull'ara dei Caduti.

Le direttive del Federale
al Direttorio del «Guf»

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il nuovo Direttorio del Guf. Il Segretario del Gruppo universitario, nel presentare al Federale i suoi collaboratori, si è reso interprete della loro volontà di lavorare con entusiasmo per l'organizzazione.

Il Federale, prendendo atto delle parole del Segretario del Guf, ha tracciato le direttive per il lavoro da svolgere, porgendo ai giovani camerati il suo saluto augurale.

Lezioni di ginnastica correttiva
per alunni delle scuole medie

Il Comando federale della «Gil» comunica che con il giorno 9 novembre avranno inizio le lezioni di ginnastica correttiva per alunni e alunne di scuola media. Le lezioni si terranno nella palestra «N. Sauro» di via San Giorgio il martedì e sabato dalle 15 alle 17.30 per i maschi, e il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 17.30 per le femmine.

Le visite mediche per l'ammissione a tali corsi si tengono nell'ambulatorio della scuola Vittorio Emanuele III di via Giotto il lunedì alle 18 per i maschi e alle 18.30 per le femmine. Gli ammessi a frequentare tali corsi ritireranno le tesserine nel suddetto ambulatorio lunedì 9 novembre alle 17.

La conversazione di domani
sulla contemplazione attraverso il numero

Domani alle 18.30 nella sala professionisti e artisti di via Imbriani, il prof. Malle terrà una conferenza sul tema: «Contemplazione attraverso il numero», in cui verrà illustrato l'apporto della situazione attuale della scienza ai vari problemi dello spirito. Alla fine sarà aperta una discussione fra quanti si interessano dell'argomento.

Provvedimenti disciplinari
presi dall'Unione commercianti nei confronti di due ditte

L'Unione commercianti ha sospeso la ditta Carlo Reja da ogni attività sindacale e dalle assegnazioni dei generi razionati per un periodo di due mesi a decorrere dal 1.o novembre perchè sistematicamente non ottemperava alle disposizioni vigenti sulla notificazione dei carichi e degli scarichi delle merci assegnate per la distribuzione razionata.

Anche la ditta Giovacchino Cramer è stata sospesa da ogni attività sindacale e dall'assegnazione di tutti i generi razionati per il mese di novembre per grave infrazione nei confronti dell'approvigionamento dei generi razionati.

Rito marziale all'Università
per l'inizio dell'anno accademico

Autorità e gerarchie alla manifestazione - La laurea "ad honorem,, alla memoria dei goliardi caduti per la Patria

L'anno accademico ha avuto ieri degna inaugurazione all'Università triestina degli studi.

Non c'era gran folla di studenti, ieri, al nostro Ateneo; mancavano in gran numero — quasi nella loro totalità — gli «anziani»; per alcuni erano presenti mamme e sorelle in gramaglie. Per la terza volta l'anno di studi s'inizia mentre l'Italia è in armi, e gli universitari, che hanno lasciato le aule al primo annuncio di guerra, combattono sui fronti di questa santa battaglia.

Non c'era gran folla di studenti; ed è questo, nel tempo di guerra, titolo d'onore delle Università. La gioventù studiosa ha risposto con l'entusiasmo dei vent'anni e con la fede dei puri all'appello della Patria, consegnando la fiaccola del sapere, perchè siano garanti della vitalità degli Atenei, ai giovanissimi e a coloro cui non è concesso il privilegio di indossare il grigioverde.

A questa superba realtà s'è ieri ispirata la manifestazione con cui è stato dichiarato aperto il nuovo anno accademico; manifestazione militare, breve, suggestiva, marziale e commovente al tempo stesso, aderente in ogni particolare al clima guerriero dell'ora.

Aderenza al clima di guerra

La Messa al campo, l'esaltazione dei Caduti, la consegna delle lauree «ad honorem» concesse alla memoria degli universitari immolatisi sul campo della gloria: ecco i tre momenti della significativa cerimonia; e i particolari che la cronaca annota per ciascuno di essi vogliono soltanto mettere in luce la sobrietà del rito inaugurale.

L'aspetto che il piazzale dell'Ateneo presenta all'arrivo delle autorità è dei più suggestivi: dominano il grigioverde e le baionette dei reparti armati, rappresentanza dell'Esercito e della Coorte universitaria «Rismondo»; al centro, di fronte all'altare eretto per la Messa al campo, il nero delle uniformi degli universitari fascisti e delle gufine è rotto dall'azzurro dei fazzoletti e dalla vivacità dei berretti universitari, caro ricordo della tradizione goliardica. Ai lati dell'altare spiccano il ricco gonfalone dell'Ateneo con il «signum» del G. U. F., e poi i gonfaloni della Provincia e del Comune; tutto intorno, il palpito dei tricolori della Patria. Al posto d'onore, fatti segno a commossa attenzione, i congiunti degli universitari caduti in guerra. Con i presidi di facoltà, sono presenti tutti i professori e gli assistenti e il personale direttivo. Presta servizio la fanfara federale della G. I. L.

Sono le 11 quando, accompagnati dal Rettore Viora, il Prefetto, il Vescovo, il Segretario federale, il Comandante la Difesa territoriale e tutte le altre autorità politiche, militari, della magistratura, della scuola e le gerarchie del capoluogo entrano nel piazzale. E' presente il console di Germania dott. Pausch. Accanto al Rettore, il segretario del G.U.F. e il comandante Pittani della Coorte universitaria, che assume il comando dello schieramento.

L'Ecc. il Vescovo Santin, assistito da mons. Marussi, inizia la celebrazione della Messa, che i presenti seguono in commosso raccoglimento, e che i reparti armati accompagnano presentando le armi al momento dell'Elevazione. Nell'atmosfera raccolta in cui si svolge il rito — e la pioggia, che scende a tratti accentua la severa marzialità dell'ambiente — salgono le preghiere del Presule, cui si aggiungono, sussurrate a fior di labbra, quelle delle mamme e delle sorelle dei Caduti in guerra.

Parla il Rettore Mario Viora

Al termine della Messa, il Vescovo s'unisce al gruppo delle autorità, e il Rettore Mario Viora pronuncia quindi brevi parole, in cui esalta il valore della gioventù mussoliniana:

L'anno accademico 1942-43, XXI dell'Era Fascista, si inizia ancora tra il fragore delle armi, mentre le Armate della Patria immortale si coprono di gloria sui campi d'Africa e d'Europa.

Fiore di quelle Armate è la gioventù universitaria, che in massa ha lasciato i severi studi per assumere il gladio, e tenere alto con quello, e con l'animo invitto, il nome guerriero di questa santa nostra Italia.

All'appello del Re e del Duce ha risposto compatta la studentesca triestina, che ha ancora rinnovato i fasti della tradizione patriottica e volontaristica di questa città di S. Giusto, la cui passione italiana e romana fu esaltata dai lunghi anni di soggezione allo straniero.

Sotto le bandiere d'Italia militano centinaia di nostri studenti. E il nostro cuore è con loro: e questo nostro rito inaugurale non può essere, non vuole essere che una precisa attestazione della nostra solidarietà con i camerati che servono in armi.

Il nostro pensiero commosso e riconoscente va a quelli, — e sono molti, chè l'Università triestina si è dimostrata feconda matrice di Eroi — che hanno suggellato con il sacrificio supremo della vita la loro fede.

Lo scorso anno, in questo stesso giorno, venivano invocati presenti i caduti dell'anno XIX: Mario Bisiani, Pietro Colobini Medaglia d'oro; Franco della Mea proposto per Medaglia d'oro; Daliso De Luca; Umberto Ranzatto proposto per Medaglia d'oro; Renzo Signoretto, Medaglia d'argento; Renzo Vivanda proposto per Medaglia d'oro e due Medaglie d'argento; Valdemaro Zamola, proposto per Medaglia d'argento; Alberto Padoan.

Nell'anno XX i nostri Eroi caduti sono stati anche più numerosi, più grave è stato il sacrificio che l'Università triestina ha fieramente fatto sull'altare della Patria.

Il camerata segretario del G.U.F. vi inviterà a invocare presenti con una sola voce gli spiriti eletti di questi nostri Eroi.

Io, come Rettore, ho il compito di attestare solennemente a tutti voi, camerati — a voi in particolare, dolenti, fieramente dolenti, congiunti — che i nomi dei gloriosi sono e saranno incisi, molto più che sulla pietra, nei nostri cuori commossi e riconoscenti, che il loro ricordo luminoso durerà nelle età e vieppiù grandeggerà nella lontananza il loro sacrificio, che il loro esempio di intera dedizione sarà a noi ed ai venturi monito e incitamento, che i loro spiriti immortali saranno, a noi ed ai venturi, perpetuamente, vigili e amiche scolte nella quotidiana fatica.

Le parole del prof. Viora sono sottolineate da vivo consenso. Il segretario del G. U. F., medaglia d'argento Piero Dolzani, dà ora lettura dei nomi degli universitari caduti: e ad ogni nome risuona ad una voce il «Presente!» che attesta l'affettuoso ricordo. Dà lettura ancora delle motivazioni delle più alte ricompense guadagnate dai goliardi sui campi di battaglia: sono pagine di gloria che si inseriscono nel libro d'oro dell'Università triestina, fiera di così alto contributo d'eroismo e di sangue alla Patria.

I Caduti invocati presenti

E si giunge così al momento più commovente della manifestazione: s'avvicinano al Rettore i familiari dei Caduti, a ricevere il diploma di laurea «ad honorem» che l'Università conferisce ai suoi figli immortali. Sono mamme che avevano sognato un giorno di saper «dottore» il proprio giovane figlio, e ne avevano seguito trepidanti gli studi, e oggi ricevono l'attestazione di ammirazione e d'affetto che l'Ateneo offre alla memoria dei giovani Eroi. Passa un fremito di commozione in tutti i cuori. E in ogni cuore s'incidono i nomi di Guido Castagna, Carlo Trenca, Aldo Zappulla, laureati «ad honorem» in giurisprudenza; di Antonio Rismondo, laureato in scienze politiche; di Aldo Ambrosio, Aladino Cioni, Silvio Coletti, Antonio de Denaro, Aldo Dobrilla, Gualtiero Lence, Franco Linzi, Sante Patussi, Ricciotti Ranzatto e Umberto Sobrero, laureati in economia e commercio.

Il rito militare con il quale è stata celebrata questa giornata universitaria è conchiuso. Pronunciando la formula di rito, il Rettore dichiara aperto in nome della Maestà del Re e Imperatore l'anno accademico 1942-43, XXI della restituzione dei Fasci, quinto della fondazione della Università completa di Trieste ad opera di Benito Mussolini.

Una manifestazione di caloroso entusiasmo corona la dichiarazione d'apertura, e l'applauso degli studenti vuole essere anche espressione di simpatia al Rettore Mario Viora, che ha assunto da pochi giorni il delicato incarico.

La fanfara intona la Marcia Reale e «Giovinezza»; il coro degli universitari s'accompagna alla musica, e diventa coro possente con l'inno dei goliardi, le cui note si diffondono nell'Ateneo, a ravvivare col loro calore gli ambienti che tornano ad essere pieni di vita e di attività.

Il Rettore consegna ai congiunti dei Caduti i diplomi di laurea «ad honorem»

SPETTACOLI e RADIO

L'orchestra d'archi del G.U.F.
oggi all'Ateneo musicale

Oggi la sezione musicale del «Guf» inaugura la stagione concertistica con la presentazione della nuova orchestra d'archi diretta dal maestro Giorgio Cambissa. Il concerto che avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale di via Carducci 24, avrà la collaborazione della soprano Alice Folin Rovere e del pianista Nino Rosso.

Ecco il programma: Corelli: Ottavo concerto grosso op. 6; M. Bugamelli: Tempo di minuetto per archi ed arpa; de Banfiendi: Preliriche per soprano archi ed arpa, solista Alice Folin Rovere; Ole Olsen: Piccola suite per pianoforte ed archi, solista Nino Rosso; Mozart: Serenata in sol maggiore.

Il "Barbiere,, alla Ginnastica
domani e domenica

Viva è l'attesa del pubblico per le due rappresentazioni dell'opera «Il barbiere di Siviglia», che si svolgeranno rispettivamente sabato e domenica, con inizio alle 20.30, alla Ginnastica. Come annunciato, sarà protagonista il ben noto baritono Luigi Dimitri. La vendita dei biglietti per i pochi posti ancora disponibili continua alla Biglietteria centrale.

Società dei concerti. I soci abbonati a posti a sedere nello scorso anno, sono invitati a confermarli sino al mezzogiorno di domani, sabato, al camerino del Teatro Verdi altrimenti detti posti saranno ceduti ad altri richiedenti.

Al Dopolavoro del F. F., domani, alle 20.30, al «Casalini», le commedie «Paggio Fernando» di Mura e «I ragazzi se ne vanno» di Manzari. Biglietti presso la sede del Dopolavoro, stanza 144 della Casa del Fascio, e la sera dello spettacolo alla cassa.

Al «Crda», domani sera, «Marionette che passione» di Rosso di San Secondo. Posti a sedere: segreteria.

Al «Dimm» - sede B, domenica alle 20, trattenimento familiare con gioco di tombola. Orchestrina Gandolfo.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono invitati oggi alle 20 in sede per prove generali e importanti comunicazioni.

RADIO
6 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.20: Orchestra. 14.25: Musica varia. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.50: Musica varia. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.45: Duetti celebri. 21.15: Concerto della violinista Gioconda De Vito. 21.50: «Mani in alto!», di Cavaliere, di Guareschi e di Buzzichini. 23: Musica varia.

Programma B: 13.20: Orchestra. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: «La guardia vigilante», un atto di Miguel Cervantes di Saavedra. 21.15: Canzoni. 22: Concerto. 23: Orchestra melodica.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi, al Novo Cine: «L'adescatrice». Un film delizioso, pieno di brio e di allegria, d'amore e di avventure.

TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI,,
Questa sera
serata in onore di
ANNIBALE NINCHI
IL BEFFARDO
di Nino Berrini

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia A. Ninchi: «Il beffardo», di Nino Berrini.
ROSSETTI. 16, 19.15, ultima varietà 21: Comp Riviste «Excelsior». Sullo schermo: «La vita continua».
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.15, 21.50: «I tre aquilotti», con L. Cortese.
EXCELSIOR. 15.15, 17, 19.25, 21.45: «Fedora», con Luisa Ferida e Amedeo Nazzari.
PRINCIPE. 16: «La bisbetica domata» Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Tu ed io», con B. Horney e Comp. Triestina in «Al cuor no se comanda» e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.40, 21.40: «Luisa Sanfelice», L. Solari, C. Ninchi, Serato.
ITALIA. 16: «La vergine del lago», ultimo giorno. Domani: «Rossini».
REGINA. «Giarabub», l'epopea dell'oasi, fierezza e commozione, con Doris Duranti, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei succesr'
REALE. 16: «...E le stelle stanno a guardare», dal celebre romanzo di J. Cronin.
GARIBALDI. 15.30: «Piccoli spavaldi» con Jackie Cooper.
MASSIMO. 16: «Desiderio d'amore», divertente spigliato allegro con Gusti Huber, Wolf Albach Ketty.
NOVO CINE. 16: «L'adescatrice» con Zità Zeleschi, film delizioso d'amore e di avventure.
MODERNO. 16: «Sorridete con me», con Maurice Chevalier e Marie Glory.
ODEON. 15.30: «Senza domani», con Michele Morgan e Gilbert Gil.
ARMONIA. 15.30: «Il giardino dell'oblio», con M. Dietrich, C. Boyer. Varietà.
SAVOIA. 15.30: Ultimo giorno «Kora Terry», con l'affascinante Marika Roekk.
POPOLO. 16: «L'angelo della sera» contrasto di due donne e un amore. Lukacs.
AZZURRO. 15.30: «Lo vedi come sei?», comicissimo con Macario.
RADIO. 16: «Tosca», con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel Simon.
VITTORIA. 16: «Ultima passione», Werner Krauss e O. Tschechowa. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Luce nelle tenebre», Fosco Giachetti, Alida Valli.
ADUA. 16: «Il crimine dei Krupsach» con Harry Piel e il cane Greif.
VENEZIA. 15.30: «Breve estasi», Paul Luckacs, Linden Travers. Ridolini.
CARDUCCI. 15.30: «Il misterioso Jack», con Tom Walls. Emozionante.
ARGENTINA. 15.30: «Il primo bacio» con Deanna Durbin.
BELVEDERE. 15.30: «Il peccato di Rogella Sanchez» con G. Montero, J. De Landa.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio

ASTERISCHI

Lauree

La signora Nerina Zetto Gregori, moglie del dott. Fabio Zetto, legale della Cassa marittima adriatica infortuni, ora in zona d'operazioni, ha conseguito presso la R. Università di Padova a pieni voti la laurea in belle lettere, discutendo col chiarissimo prof. Attilio Simioni una tesi in Storia del Risorgimento. Vive congratulazioni.

— Il fascista universitario Desiderio Angiolini, ufficiale in s. p. e., da oltre due anni in zona di operazioni, figlio del camerata Serafino Angiolini, capo personale viaggiante principale FF. SS., ha in questi giorni conseguito brillantemente, presso la nostra Università, la laurea in economia e commercio. Vivi rallegramenti.

Importante asta alla Galleria d'Arte al Corso

Da domani, sabato, domenica, lunedì, martedì, saranno esposti nelle sale del primo piano della Galleria d'arte al Corso (corso Vitt. Em. 22), dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.30, antichi mobili, una ricca collezione di tappeti persiani, cristallerie Baccarat soprammobili, quadri antichi e dell'800, porcellane, servizi di piatti, posaterie, appartenenti a nobili famiglie e di altre collezioni private. Le vendite all'asta seguiranno da mercoledì 11 corr., dalle ore 16 in poi.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Due minatori feriti. Ieri mattina nella miniera di Sicciole, a causa dello scoppio mal calcolato di una mina, due minatori colpiti da frammenti di carbone hanno riportato delle multiple ferite alla faccia e alle braccia guaribili in non meno di un mese. Essi sono: Antonio Bortolich, di 37 anni e Matteo Dionis, di 35 anni, tutti e due da Buie.

I pugni di una donna. Venuti ieri per futili motivi a diverbio con una vicina di casa, la quarantenne Angelina Bruni, abitante in via dei Porta 113, è stata questa bastonata riportando contusioni e scoriate multiple. Presentatasi più tardi all'astanteria del nostro ospedale, la Bruni ha ricevuto le medicazioni del caso.

Un uomo tutt'altro che calmo. Ieri sera, il cinquantunenne Carlo Persi, abitante in via del Pozzo 2, rincasato alquanto brillo, incominciò a rompere tutto quanto aveva sottomano. Non contento di tanto vandalismo, il Persi armatosi con un coltello vibrò alcuni colpi al figliastro Giuseppe Coverlizza, di 28 anni, che cercava di calmarlo, il quale riportò ferite da taglio alla mano destra guaribili in quattro-cinque giorni. Più tardi anche il Persi ha dovuto presentarsi nel nostro ospedale ove venne accolto con ferite lacere alla fronte e al naso.

Un piccolo incendio. Verso le 19.30 di ieri un carro città del locale comando vigili del fuoco si è portato in via Campo Marzio dove, in un appartamento dello stabile numero 6, era scoppiato un piccolo incendio che fu prontamente domato.

Chi ha perduto una mucca?... Nelle scuderie della Stazione dei Carabinieri Reali di via dell'Istria è ospitata da ieri una mucca... raccolta sulla pubblica via all'alba di ieri. Le prime ricerche per poter individuare il proprietario sono state infruttuose. Si tratta di un animale di circa 2 anni, in condizioni floride: chi lo ha perduto o ne ha subito il furto, può rivolgersi alla Stazione dei RR. CC.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 novembre 1942-XXI

NATI	9
MORTI	12
MATRIMONI	5

DECESSI (5 nov.): Contumà in Borruso Gemma, a. 46; Feltrin Battista, a. 58; Kokely in Renko Maria, a. 72; Romanin ved. Bagattin Carolina, a. 76; Olenik ved. Wagner Filomena, a. 81; Musitelli ved. Sgubin Ida, a. 63; Pettirosso Spiridione, a. 21; Rocatti Riccardo, a. 88; Zorzon Luigi, a. 53; Cergol Ermenegilda, a. 55; Liebmann Leo, a. 69; Pavan in Buongiorno Maria, a. 61.

MATRIMONI: Malie prof. Narciso, costruttore navale, con Zanetti Corinna, impiegata; Laska Romano, pasticcere marittimo, con Alberti Italia, commessa; Iurin Bruno, pulitore, con Bisiak Laura, casalinga; Fercoco Gregorio, tenente colonnello R. E., con Malandrini Severina, casalinga; Rossi-Mel Carlo Alberto, bracciante, con Brajnik Nella, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	4	5
Rendita 3½%	84.40	88.25
Rendita 5%	97.20	97.10
Redimibile 3½%	85.30	84.85
Redimibile 5%	98.20	98.—
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.65	99.60
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.75	99.70
Buoni Tes. nov. 1949	98.50	98.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.25
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.25
Buoni Tes. nov. 1951	98.30	98.30
I. R. I. «Mare» 4½%	520.—	520.—
I. R. I. «Ferro»	545.—	545.—
I. R. I.	493.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	486.—	486.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1413.—	1428.—
Assicuratrice Italiana	848.—	848.—
Infortuni	2785.—	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2795.—
Riun. Adriat. ser. B	2792.50	2797.50
Gerolimich	252.—	252.—
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	337.—	338.—
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	272.75
Siluruficio Whitehead	275.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 novembre 1942

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 2 fuochisti carbone.
Turno Italia: 1 marinaio, 1 ingrassatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente T. S. Per poter dare gli esami di abilitazione o maturità devono passare dall'ammissione alle superiori tanti anni quanti sono gli anni d. studio. Potete abbreviare di un anno se avete 18 anni compiuti.

Piazza Vico. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 27 ottobre.

Orfano di guerra. L'indirizzo di quella persona è: Via Flaminia, 441, Roma.

Massaia preoccupata. Mettete la farina in luogo asciutto ed arieggiato e rimestatela in modo che prenda aria. Difficilmente perderà il gusto di cui parlate, ma potete essere sicura che anche così non è affatto nociva alla salute e potete mangiarla.

Abbonata «Piccolo» mattina. Troverete le norme per la conciatura delle pelli di coniglio sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 24 ottobre 1941.

Biasco Romano. Nome e cognome esatti sono: Ferdinando visconte di Lesseps.

Un curioso. Avete diritto al premio da parte del Comune del vostro paese.

L'imponente sviluppo
dell'ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI
nel primo ventennio del Regime

●

Pubblichiamo i dati più espressivi dello sviluppo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel primo ventennio del Regime:

Capitali assicurati

1922	L.	4.133.845.346,—
1941	„	24.983.555.064,—
1942	„	29.000.000.000,—

(approssimativi)

Nuove assicurazioni stipulate

1922	L.	714.365.942,—
1941	„	4.191.913.624,—
1942	„	5.500.000.000,—

(approssimativi)

Premi incassati

1922	L.	190.355.552,—
1941	„	1.149.392.283,—
1942	„	1.400.000.000,—

(approssimativi)

Riserve matematiche

1922	L.	726.886.948,—
1941	„	6.698.740.821,—
1942	„	7.300.000.000,—

(approssimativi)

Riserve matrimoniali

1922	L.	83.284.555,99
1941	„	469.101.813,—
1942	„	500.000.000,—

(approssimativi)

Utili netti

1922	L.	14.050.760,70
1941	„	81.399.297,87

Dal 1930 sono state assegnate agli assicurati come quote di partecipazione agli utili complessivamente L. 290.724.603; dal 1934 è stato versato al Tesoro, come partecipazione dello Stato agli utili dell'Istituto, un totale di L. 222.635.472.

Questi risultati imponenti sono stati resi possibili dal clima nuovo creato in Italia dal Regime, che ha restaurato l'ordine, potenziato l'economia, difeso il risparmio, ed ha offerto all'Istituto il sostegno del potente prestigio e della sovrana autorità dello Stato Fascista.

(30)

Fatica di AMARE

Mi sono fissato su Costanzina Monti, figliola del Poeta.

Essa cominciò a correre la cavallina a diciassette anni, appena uscita dal collegio, quando il padre, dopo averle trovato il fidanzato, il primo amore, Mustoxidi, un greco, al quale Costanza, pur con qualche iniziale contrarietà, s'era affezionata, glielo tolse per imporle il pestifero Giulio Perticari.

Costanza non voleva saperne di quegli sponsali, ma poi dovette cedere.

Ci fu un breve periodo di vacanza nel suo cuore, intercorrente fra il dileguare del Mustoxidi (che poi non dileguò affatto) e l'apparire del Perticari. E' il periodo delle prime esperienze mondane: la collegiale, graziosissima, partecipa a veglioni e a feste durante il carnevale.

Dal collegio al veglione. A Ferrara, poi!

I divertimenti, dopo le privazioni, quando giovinezza canta, agiscono su di lei come gli anni della libera vedovanza dopo il matrimonio forzato e la scomparsa dell'uomo che non amava. Vedova e disincantata, datele della corda da saltare: lei salta.

Chiunque salterebbe.

O

Costanza è un Foscolo rovesciato. Visse quarant'otto anni, Foscolo quarantanove. Della sua vita amorosa, lui si vantava; lei si vergognava. Come Foscolo non avrà avuto il favore di tutte, così Costanza non avrà mollato con tutti. Ma se una donna fa resistenza ad un uomo che l'ama e la desidera, e quest'uomo viene poi a sapere che con altri uomini ha mollato, gliene vengono guai: quello la odierà e le farà possibilmente più male che può, e se la donna vuol rimediare, dovrà chiamare al soccorso altri uomini.

Costanza avrebbe dovuto dire sempre di sì. Allora gli uomini le si sarebbero mostrati docili. Ma, così facendo, dove si va a finire? La donna bella, o comunque interessante ed attraente, fa parte di una categoria per cui, oltre a dover badare ai casi propri, deve stare in guardia con le insistenze di coloro che la vogliono. Mi convinco sempre più che le disgrazie di Costanza sono da ascrivere al fatto che lei, raffinata e di palato fino, non fu e non poteva essere liberale con tutti. E neppure il suo cuore, così buono con tutti, le consentiva di cedere per non vedere soffrire chi non le piaceva. Quel tale conte Francesco Cassi, origine di gran parte dei suoi mali, deve essere stato uno di quegli omarini timidi e violenti ad un tempo, i quali, innamorati respinti, diventano carogne capaci di ogni mala azione contro la donna che non vuol saperne.

Sotto questo punto di vista, Costanza è veramente donna degna di ogni rispetto: non si faceva cogliere: era lei che voleva scegliere.

Se un uomo non ottiene dalla donna quello che vuole, può dire di averlo ottenuto, anche se non è vero. Gli si farà colpa di svelare segreti, veri o falsi, e in ciò egli è sempre ignobile. Una donna, impigliata nel vero e nel falso, che cosa dirà per difendersi?

Tuttavia è un fatto che Costanzina, letterata ed ambiziosa di notorietà, non si sa mai come prenderla. Se l'uomo non riesce a scoprire la verità in una donna usuale, immaginiamo quale verità vera si può ricavare da lei, donna che in poter suo ha l'arte di saper raccontare anche in latinorum tutto ciò che le fa comodo, per poter meglio mentire.

O

Costanza è donna che sa affrontare nel pensiero altrui il rimprovero alle proprie infedeltà commesse e sa nascondere i suoi segreti d'anima con frasi magnifiche. Sa che il male che potrebbe venire a lei, confidandosi in piena sincerità, sia pure con l'amato del momento, è il male medesimo che potrebbe fare agli altri. In ciò è veramente buona. Le angoscie che derivano dal costringere se stessi, o ad esserne costretti, a dire la cruda verità, annientano così crudelmente il godimento provato nei momenti della fuggevole felicità, che vale la pena negare: negare, per poi giudicare in sè, quel frodato godimento, un dolore.

Essa è in lotta continua per riprendersi dopo ogni caduta, e per non ricadere. Se le fosse riuscito non cadere mai, non sarebbe stata quella calunniata donna e passiva che fu; ma, accusatrice, avrebbe fatto impallidire i suoi denigratori.

La sua vita si svolge fra continui litigi. Vive tra le gelosie professionali dei letterati, i quali, quando ci aggiungono anche le gelosie carnali, combinano cose che non saranno mai scritte; e se non sono essi a scriverle, che sono del mestiere, difficile è dire chi potrà farlo. Costanza sta al centro di questa vita infame. Quando la nausea la prende alla gola, esclama: «Chi disse uomo disse tigre, disse maledizione del cielo e della terra, ed io di cuore tutti li maledico». Sono parole trovate in un suo quadernetto manoscritto nell'Archivio Piancastelli a Fugignano di Romagna. Poi, grida: «Mai più uomini»; il che autorizza a pensare che di uomini ne aveva avuti abbastanza. Se si fosse trattato del solo Giulio avrebbe detto che le era bastato il marito, come mi accade una volta di sentire una donna che conosco del mio borgo, la quale, innamorata di Pieruccio, un tale che i genitori di lei non volevano saperne, diceva, testarda: «Voglio Pieruccio. O Pieruccio o il pozzo», e andò a finire che se lo sposò: accorgendosene poi che razza di uomo era quel Pieruccio: una canaglia. Cosicchè si lamentava con se stessa: «L'hai voluto l'uomo bello, tienilo!». Ma alludeva a Pieruccio, accusava Pieruccio. Solo Pieruccio — diceva — era la causa della sua disgrazia. Non lanciava accuse al plurale.

O

Costanza dava del tu a tutti. Anche questa è una anticipazione — lei, vissuta nel primo Ottocento — sul nostro tempo in cui due s'incontrano per la prima volta e poi si baciano. Questo dare del tu è una bella cosa. Però se Costanza lo dava a modo suo, cioè come attestano i biografi, innocentemente, c'erano gli uomini, poi, che questo tu se lo prendevano altrettanto a modo loro. Un uomo non brama altr'esca da una bella donna. Al resto pensa lui, specie se chi gli dà del tu è una «donna di temperamento fantastico, eccitabile, eccessivamente sensibile e coi nervi fragilissimi», e, soprattutto, quando è donna desiderabile.

Questa faccenda del tu metteva Costanzina in condizione di fare innamorare di sè anche i colonnelli di Finanza e i professori di rettorica, che, spesso, sono uomini grossi e grassi, col fiatone, i quali le correvano dietro. A costoro Costanza non si negava aprioristicamente, ma si condizionava: «Vi ascolterò quando mi avrete raggiunta», diceva sorridendo, e si metteva a correre dentro il bosco.

Naturalmente c'era qualcuno che la raggiungeva, magari dopo aver corso tutta una giornata.

Bizzarra sempre, come quella volta che, avendo ospite in casa sua Gioacchino Rossini, andava, uscito lui dal letto, a rotolarvisi dentro, ignuda, perchè voleva che le si attaccasse un po' di genio alla pelle.

E Rossini non era uomo, saputa la cosa, da negarle il conforto dell'azione diretta.

Occhio con gli uomini geniali, colti e gentili. Offrir loro espansiva amicizia, per una donna che teme i pericoli, può essere pericoloso, perchè prima di essere geniali, colti e gentili, gli uomini, sono uomini. E un uomo, anche di carne semisecolare, al cospetto di una vedova trentenne, può essere preso da emozione.

Quando uno ha sete, egli si offre il modo di cavarsela, non si capisce perchè dovrebbe stare lì a patirla.

O

Antonio Baldini mi fa sapere che la causa della Costanzina — la causa della virtù di Costanzina — si potrebbe difendere anche dopo la pubblicazione di una certa lettera compromettentissima di lei scoperta nell'Archivio Segreto Vaticano, e aggiunge che «spalancarsi sopra la carta da lettere, per una bisognosa di espansione cameratesca come lei, non vuole ancora dire tutto. La prova provata provante ancora non l'avete data, o diffamatori di Costanzina... Resterò io ultimo paladino della poverina».

No. Anch'io, dal mio punto di vista, la difendo: Ne avesse avuti cento, resta sempre il cento-e-uno, al quale Costanza coscientemente si è negata, che la salva

Luigi Pasquini

Un discorso del Pontefice sull'«infedeltà segreta» della donna

Roma, 5

Nell'udienza di ieri, alla quale hanno partecipato oltre 4000 persone, tra le quali erano 700 coppie di sposi novelli, il Papa ha parlato ancora del matrimonio, insistendo su quella che egli ha chiamato «infedeltà segreta». «Essa è ormai frequente — ha detto il Papa — perchè la coscienza sopita vi si adatta. Contro ogni ingannevole fascino grandeggia la vera fedeltà la quale ha per oggetto e fondamento il dono mutuo non solo del corpo ma altresì dello spirito e del cuore. La minima infrazione alla fedeltà conduce ai grandi fallimenti della vita e della felicità coniugale». Il Papa ha poi messo in guardia contro un amore che si vuol chiamare platonico e ha concluso: «Il mondo ha un bel proclamare fedele la sposa che non ha consumato materialmente il fallo, vantare l'eccellenza della sua fedeltà perchè con sacrificio, forse eroico ma di un eroismo soltanto umano, ella continua a vivere senza amore al lato dello sposo a cui aveva legato la vita, mentre il suo cuore appartiene definitivamente e appassionatamente a un altro. Più austera e santa è la morale di Cristo. La natura dopo il peccato originale non è fino a questo punto docile agli aforismi ingenuamente vanitosi di spiriti illusi e la fedeltà è già violata con la illecita passione del cuore».

La morte dell'avv. Luigi Maglione nipote del Cardinale Segretario di Stato

Roma, 5

Stamane è morto a Napoli, in seguito a tragico incidente ferroviario, l'avv. Luigi Maglione nipote del cardinale Segretario di Stato. Il Papa, che aveva inviato al morente una speciale benedizione, stamane ha fatto pervenire le sue condoglianze al cardinale Maglione.

Una pattuglia di bersaglieri in perlustrazione tra le case di un villaggio conquistato sulle rive del Don

I problemi dell'autarchia

Amicucci inaugura a Torino il convegno italo-tedesco

Torino, 5

Al Teatro Carignano, presente il sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci in rappresentanza del Governo fascista, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno tecnico italo-germanico dell'autarchia. Erano presenti anche il cons. naz. Balzarini in rappresentanza del Partito, le autorità e le gerarchie cittadine, il Console di Germania anche in rappresentanza dell'ambasciatore del Reich al Quirinale, rappresentanti dell'Accademia d'Italia, dei Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica delle Finanze degli Scambi e valute e dell'Agricoltura.

Il discorso del sottosegretario

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce il cons. naz. Mazzini ha dichiarato che il compito prefissosi dall'Ente nazionale per le esportazioni dell'autarchia è quello di mettere in evidenza il cammino percorso sulla via che deve portare ad un regime economico autarchico i due Paesi dell'Asse e porre così il presupposto indispensabile per l'indipendenza economica della nuova Europa.

Successivamente il dott. ing. Hans Ude direttore del V. D. I. ha tenuto la prolusione sul tema: «Il risparmio e la sostituzione dei materiali quale compito degli ingegneri». Dopo aver ricordato che i giacimenti delle materie sono ripartiti in modo ineguale nel mondo l'ing. Ude ha messo in evidenza come la Germania, l'Italia ed il Giappone tenendo conto di questa situazione, abbiano provveduto da tempo a sottoporre il complesso del commercio e dell'industria delle materie prime ad opportune direttive politiche ed a approfondire la conoscenza tecnica dei propri chimici, ingegneri ed artigiani per potersi assicurare in ogni evenienza la indipendenza economica. Il dott. Ude ha concluso accennando al fatto che la diminuzione della quantità mondiale di materie prime condurrà prima o poi a severe economie. Conseguentemente le materie di sostituzione saranno indispensabili in un futuro più o meno lontano; perciò tutti i popoli, e non soltanto quelli dell'Europa, dovranno seguire un giorno la politica economica autarchica iniziata con successo dalle Potenze del Tripartito.

Salutato da un caloroso applauso ha preso quindi la parola il sottosegretario Amicucci il quale si è dichiarato, di aver l'onore di inaugurare a nome del Governo fascista il convegno fra studiosi italiani e tedeschi che pur nel suo carattere essenzialmente tecnico si inquadra in pieno nella grande ora che il Paese vive e nei fini della dura lotta per la conquista dell'ordine nuovo.

La nuova Europa, quale oggi si delinea nella coscienza dei popoli uniti dalla lotta contro un solo nemico, ha detto il sottosegretario, ha avuto la sua matrice nell'autarchia, che è stata condotta sia in Italia che in Germania in forma costruttiva. Il sottosegretario dopo aver posto in rilievo che la battaglia del grano costituisce la prima e fondamentale tra le realizzazioni autarchiche e volute dal Duce e che il problema dell'autarchia venne posto da lui in forma integrale e totalitaria il 23 marzo 1936 XIV all'assemblea delle Corporazioni, ha affermato che oggi soprattutto sotto l'assillo delle necessità autarchiche, una nuova era del progresso tecnico si è aperta con un rinnovamento che interessa moltisime materie prime, soprattutto nel settore tessile ed in quello metallurgico meccanico. L'oratore ha concluso ricordando che è con coscienza di soldati che i tecnici italiani e tedeschi lavoreranno insieme in questo cameratesco convegno di guerra nella comune fede nel Duce e nel Führer che guidano eserciti e popoli verso la sicura vittoria.

La Mostra dei materiali

Successivamente il sottosegretario Amicucci ha proceduto all'inaugurazione della Mostra dei materiali autarchici, nel palazzo della Galleria d'arte moderna. Più tardi, alla presenza di cospicue personalità della scienza e dell'industria, si sono iniziati i lavori del primo convegno tecnico italo-germanico dell'autarchia. Nella sala delle riunioni, annessa alla Mostra, gremitissima di pubblico, ha preso la parola il dott. Ettore Viviani sul tema: «Attuale orientamento della produzione delle fibre artificiali sintetiche». Dopo aver illustrato i continui progressi realizzati dai tessili artificiali e dei recenti tessili ottenuti per vera sintesi chimica, l'oratore ha concluso accennando agli studi compiuti in Italia per ottenere la cellulosa necessaria da piante che crescono sul nostro suolo e alle mirabili realizzazioni compiute anche in questo settore.

Il dott. J. Kleine ha poi fatto un'ampia relazione sulla «fibra pece interamente sintetica». La tecnica, ha detto il dott. Kleine, ha fatto grandi progressi nella produzione della seta artificiale, del fiocco di cellulosa e della vipla, come del resto nel campo delle materie sintetiche in genere. Egli ha concluso dicendo che queste fibre hanno dato il loro contributo per rendere lo spazio economico delle Potenze dell'Asse sempre più indipendente dalle importazioni

La sezione dei tessili ha chiuso i suoi lavori con la conferenza del dott. ing. Bortolo Boggi, che ha trattato dei problemi delle principali fibre vegetali tessili autarchiche, con speciali riferimenti alla canapa e al lino.

Il 640° anno accademico inaugurato allo Studium Urbis

Roma, 5

Con una cerimonia di carattere strettamente militare e guerriero, quale si addice al severo tempo di guerra che la Nazione attraversa, è stato solennemente inaugurato stamane l'anno accademico 1942-43, seicentoquarantesimo dalla fondazione dello Studium Urbis. Sull'ampia scalea del palazzo del Rettorato, adorna di trofei e di bandiere, avevano preso posto il Rettore magnifico, col senato accademico, e i professori ai quali dovevano essere consegnati le stelle al merito e i diplomi di benemerenza, mentre le famiglie degli studiosi caduti avevano preso posto in apposito recinto. Tra le autorità e le gerarchie intervenute erano: il sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice, il sen. Salvi per il Senato, il vicepresidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni cons. naz. Gray, il Vicesegretario del Partito Ravasio, i rappresentanti dei Dicasteri militari, il rappresentante del Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto e il Federale. Era altresì intervenuto l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen. Sulla piazza centrale della Città universitaria erano schierati gli studenti inquadrati nel Guf e nella Milizia. Di fronte alla scalea erano i valorosi mutilati ospiti nella clinica e nel padiglione ortopedico. Il Rettore magnifico, con le autorità, ha passato in rivista lo schieramento, quindi ha letto la motivazione della medaglia d'argento concessa alla memoria del dott. Silvio Bruno, assistente di storia e politica navale, e ha ricordato i nomi del personale dell'Università caduti in guerra durante l'anno accademico decorso. L'ispettore federale Moglie ha successivamente letto le motivazioni delle medaglie d'oro concesse agli universitari caduti del Guf di Roma e che sono: sottotenente di vascello Giorgio Scalia, capitano pilota Ammannato Athos, capitano pilota Chiarini Guglielmo, tenente Ambrosio Vincenzo e capitano pilota Montefusco Mario. Lo stesso ispettore federale ha poi letto nomi dei decorati di medaglia d'argento (quattro alla memoria e quattro a viventi) e delle medaglie di bronzo (una alla memoria e quattro a viventi) e ha fatto quindi l'appello fascista degli studenti che assommano alla cifra di 55, che il Rettore magnifico ha proclamato dottori «honoris causa» consegnando il diploma ai famigliari.

Il Rettore magnifico ha proceduto poi alla consegna dei diplomi ai decorati al merito della scuola e ai benemeriti dell'educazione nazionale e delle arti al merito della scuola. La stella d'oro è stata concessa ai professori Emilio Albertario, cons. naz. Alberto Asquini, Enrico Bompiani, Alfredo De Gregorio, Aristide Giannelli, Giovanni Giorgi, Giuseppe Messina, sen. Amedeo Perna e Filippo Vassalli; la stella d'argento ai cons. naz. professor Renato Balzarini e Giuseppe Chiarelli, e ai prof. Giuseppe Cecchia, Rispoli e Francesco Piccolo; la medaglia d'oro al prof. Mario Menghini e la medaglia d'argento al prof. Adalberto Pazzini e ai dott. Gaetano Burgada e Maria Artiz, quali benemeriti dell'educazione nazionale; la medaglia d'oro all'accademico Marcello Piacentini e al prof. Pietro Toesca e quella d'argento ai prof. Antonio Munoz, Arnaldo Foschini e dott. Ernesto Padula, quali benemeriti delle arti.

La cerimonia si è conclusa col vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce. Il Rettore magnifico, accompagnato dall'ispettore federale Moglie e dal comandante la Legione universitaria console Casetti aveva precedentemente deposto una corona d'alloro al monumento degli studenti gloriosamente caduti.

Le prime al Verdi

Il "Conte di Mirabeau,, di Annibale Ninchi

Non una commedia di carattere a lineamento politico ma un episodio eroico-romantico ricavato dalla storia dei contatti di Mirabeau con la Corte di Francia, ha servito al Ninchi per l'ideazione poetica e fantastica di questa commedia che il pubblico ha applaudito con calore e convinzione quattro o cinque volte al termine di ciascun atto. E' risaputo che oltre a Lafayette e Bouillé, la Corte aveva come consultore e consigliere negli anni della Assemblea Costituente anche Mirabeau, il quale diceva alla Regina che la Monarchia avrebbe potuto salvarsi soltanto con la libertà. Egli manifestava queste opinioni promettendo alla Corte il suo appoggio a patto però che i reali non vi si discostassero. Mirabeau vide la Regina la quale rimase ammaliata per l'altezza dell'ingegno e la possanza dei pensieri che «il più grande uomo di Francia» le aveva rivelati. Ciò è raccontato anche da Thiers. Nella commedia di Ninchi, l'incontro di Mirabeau con Maria Antonietta non è oggetto di pura conversazione politica, ma si dilata e innalza in una specie di lirica encomiastica per la bella Regina della quale il tribuno è innamorato. Egli dice alla Regina essere necessario rigenerare l'autorità del Re conciliandolo con la libertà e aggiunge che occorre riprendere alla rivoluzione il possesso del governo e collegare il Re alla rivoluzione. Maria Antonietta ascolta smarrita e indecisa le parole dell'uomo terribile, brutto e affascinante e ne subisce segretamente l'incanto. E Mirabeau, acceso di appassionata eloquenza, le offre i suoi servizi, sempre fedele alla monarchia, ma pur sempre fedele alla rivoluzione da lui suscitata contro i privilegi della aristocrazia e la tirannide dei potenti. In lui si confondono l'uomo politico e l'uomo innamorato, la vanità di sentirsi consigliere della Regina e aspirante al cuore regale. Come è nato l'amore del tribuno per la bella donna coronata? Mirabeau vide alla partenza da Versailles, premuta dalla furia della folla imbestiata che teneva prigioniera la sua Regina. Da quel momento egli amò Maria Antonietta e non potendo avvicinare nè contemplare da vicino la regale signora, Mirabeau si illude di amare Elena, una piccola artista dell'Opera che rassomiglia perfettamente alla Regina. Negli occhi e nell'atteggiamento di Elena, Mirabeau cerca lo sguardo e la grazia della Regina di Francia.

Ma l'incanto di quella notte meravigliosa non si ripeterà più. Mirabeau non sarà più chiamato a Corte. Maria Antonietta, non chiederà nè manderà notizie all'uomo che per salvarla avrebbe arginato la rivoluzione imprimendole un altro corso. In quella solitudine Mirabeau si sente perduto e infelice. Per chi deve egli combattere? Per una monarchia che non agisce? La grandezza dei suoi piani politici gli appare quasi annientata dalla infelicità del suo cuore. Difendere la monarchia e annientare la rivoluzione servendosi delle sue stesse follie, sarebbe stata la meta suprema dei suoi sforzi se Maria Antonietta non gli avesse imposto il terribile sacrificio del silenzio e del segreto. Mirabeau ama tuttavia la bella Regina e questo amore è il tormento delle sue notti, il travaglio del suo pensiero. Orgoglioso delle sue alte capacità e audace nei piani, laido nei piaceri e poco scrupoloso nella coscienza, assillato dai bisogni e malcontento della vita, Mirabeau passa da un deliquio all'altro e si appressa alla morte, tra l'odio di Robespierre e quello di Marat.

Nella commedia di Ninchi, Mirabeau muore chiedendo all'alcool l'ultima ebbrezza per sedare i dolori che lo dilaniano. Disfatto e febbricitante, il gran tribuno riceve la visita della Regina. Ella viene a recargli l'ultimo tenero saluto come pegno del segreto amore e come testimonianza del dolce patto di quella notte. Ma Mirabeau crede che quella donna sia Elena truccata da Maria Antonietta, l'attrice che recita la parte della Regina per illudere il caro agonizzante. E come la Regina gli depone un bacio sulla fronte, Mirabeau esclama: «Ah, queste attrici!». In questa bella scena non è la realtà che uccide il sogno, ma è il sogno che uccide la realtà, e in ciò consiste la singolarità della commedia che ha un secondo atto delicatamente disegnato, e il finale del terzo, vigoroso e concitato nella impostazione polemica del colloquio tra Mirabeau e Robespierre. La figura di Mirabeau è tolta in gran parte dal piano politico ed è portata un po' romanticamente sul piano sentimentale. Nè verismo, nè psicologismo, nè imprigionamento nel particolarismo storico, ma una libera caratterizzazione eroico-poetica fatta con incisività di dialogo, con rara esperienza delle esigenze teatrali. Ninchi autore non è meno accorto come interprete. Iersera egli ha dato vita gagliarda e violenta e sanguigna al suo Mirabeau con un linguaggio fecondo, facondo e colorito, caldo nelle invettive, morbido e immaginoso nelle effusioni amorose. Il pubblico è stato grato all'attore-autore della intelligente e bella fatica, e lo ha richiamato alla ribalta ripetutamente al termine di ciascun atto, insieme ai suoi attori che hanno recitato con impegno, segnatamente la signora Navarro, il Guazzetti, il Belsani e lo Stefani.

v. t.

Stasera «Il beffardo» di Nino Berrini nella interpretazione di Annibale Ninchi. Domani, una novità: «Ufficiali bianchi» 3 atti di Annibale Ninchi.

DISCHI NUOVI

La VII di Beethoven e la IV Sinfonia di Schumann Il Concerto in re minore di Mozart - Le canzoni

Nell'ultima nostra recensione sulla produzione fonografica italiana, accennavamo all'iniziativa presa dalla Cetra relativa allo scambio di matrici con la Deutsche Grammophon, la grande Casa tedesca. Nel nuovo listino presentato dalla Cetra per questa speciale produzione, spiccano ora specialmente le due importanti incisioni della VII Sinfonia, in la maggiore, di Beethoven, e della IV Sinfonia, in re minore, di Schumann. Quella, eseguita dall'orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, sotto la guida del più interessante fra i giovani direttori recentemente affermatisi in campo internazionale, cioè Herbert von Karajan; questa, diretta da Paul von Kempen, con l'orchestra filarmonica di Dresda. Della «Settima» di Beethoven è appena il caso di ricordare ancora una volta la tradizionale interpretazione formulatane da Wagner, come «L'apoteosi della danza». Interpretazione che se coglie bene il fuoco di dionisiaca agitazione, onde avvampano tante parti dell'opera, ne trascura forse indebitamente l'aspetto marziale ed eroico che vi è — come sempre in Beethoven — importantissimo. Per non parlare poi, del celeberrimo allegretto, enigmatica espressione di leonardesca ambiguità, nè triste nè lieta, o l'una e l'altra cosa ad un tempo, che non trova riscontro nella storia delle arti, se non forse nel non meno celebre sorriso della «Gioconda».

La IV Sinfonia, op. 120, di Schumann, era in origine la seconda, composta nel 1841. Ma l'autore, insoddisfatto, vi tornò su a distanza di dieci anni, rimaneggiandola profondamente. Essa porta i segni di questo accanito lavoro per il conseguimento d'una forma sinfonica personale e soprattutto dell'unità: questa viene cercata specialmente con richiami tematici dall'uno all'altro dei quattro movimenti, sì che si può parlare d'una forma ciclica della sinfonia. Infatti il primo tempo (Vivace) è preceduto e seguito da un movimento «Piuttosto lento», che, la seconda volta, prende forma di «Romanza» e costituisce il secondo tempo. A sua volta, la seconda idea della «Romanza», una bella e serena melodia del violino solo, che si sgrana in caratteristiche terzine, ritornerà, mutati i valori ritmici, nel «Trio» dello «Scherzo», mentre il trapasso da questo al finale (Vivace) avviene con la ripresa d'una figura che già entrava nel primo tema del primo tempo. A dispetto di quanto viene spesso affermato circa le deficenze di Schumann nell'orchestrazione e nella vasta architettura formale, la IV Sinfonia riesce felicemente — soprattutto nei tre ultimi tempi — a catturare nei suoi temi la schietta intimità melodica delle migliori composizioni pianistiche schumanniane.

Sempre nel campo della musica sinfonica e nel campo della musica strumentale, troviamo nel mese di ottobre due interessanti produzioni: gli «Otto canti popolari russi, op. 58» di Liadow (dischi Cetra) e la «Sonata in fa minore, op. 57, l'Appassionata», di Beethoven dischi (Voce del Padrone). Allievo di Rimsky Korsakof e maestro di Prokofieff, il Liadow è in certo senso, già inquadrato da questi stessi nomi in una direttiva artistica inconfondibile: quella del prestigioso virtuosismo orchestrale, del colore brillante d'un'irreprensibile e ingegnosissima strumentazione. Quel che ci vuole per potenziare al massimo gli accenti ieratici e solenni delle preghiere, gli energici ritmi di danza, la malinconia dei canti popolari che risuonano in queste brevi composizioni. Melodie di cui basta ascoltare poche battute per sentirsi ambientati nella vecchia Russia, ritmi e melodie a tutti noti nella loro caratterizzazione nazionale, e presentati con assoluta freschezza, scevra d'ogni pedanteria di sviluppi e modulazioni, ma in affascinante veste orchestrale, dell'orchestra sinfonica dell'Eiar sotto la direzione impeccabile di Vittorio Gui.

La Sonata in fa minore, op. 57, l'«Appassionata», creata da Beethoven nell'anno 1804, e talmente nota che crediamo superfluo dilungarci, dato anche la ristrettezza di spazio a nostra disposizione nell'illustrarla. Solo vogliamo ricordare l'esecuzione generosa, virile e tecnicamente ineccepibile di Ornella Puliti Santoliquido.

Ma innumeri, altri richiami del massimo interesse, s'incontrano spigolando qua e là nei ricchi listini delle varie Case fonografiche. Ecco per la Cetra una nuova prova di Cleo Elmo nel campo della musica da camera, con la «Serenata» di Strauss e «Solitudine nei campi», di Brahms, due briose canzoni interpretate da Gianna Pederzini («O surdato innamorato», «L'addio del bersagliere») e tutta una rigogliosissima messe di canzoni di ogni genere, fra cui primeggiano per il successo avuto, «E zitto amore», «A zonzo», «Rane nello stagno», «Ruote di carro», «Musica maestro».

Per la «Voce del Padrone» ricordiamo due buone interpretazioni del soprano Margherita Carosio e del baritono Tito Gobbi, nonchè alcune fantasie di successi eseguite dall'orchestra di Cosimo di Ceglie.

Nel listino Columbia predomina, come sempre, Buti, con una bella serie di canzoni.

Il repertorio Piedigrotta 1942 presenta la Odeon, mentre la Fonit arricchisce il suo listino, solitamente impostato sulle esecuzioni ritmiche di Alberto Semprini (con la sua orchestra ritmo-sinfonica od in a solo al pianoforte) e nelle interpretazioni di fisarmonica di Kramer (da solo o con il cantante Natalino Otto), di alcuni buoni dischi classici serie Polydor. Fra cui merita particolare rilievo il famoso «Concerto in re minore» (K. V. 466) di Amedeo Wolfango Mozart (1756-1791) che è tra le pagine strumentali più belle scritte dal grande maestro di Salisburgo e che, nella letteratura dei «concerti per pianoforte», costituisce una delle maggiori sommità accanto a quelli di Beethoven, di Schumann e di Brahms. Solista dello stupendo concerto mozartiano è Wilhelm Kempff, uno dei più forti pianisti tedeschi d'oggi, che il nostro pubblico ha già avuto modo di conoscere e di apprezzare; direttore Paul von Kempen che guida, con la ben nota sicurezza e maestria, l'orchestra filarmonica di Dresda.

Il discofilo

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Serie C a Trieste

Ponziana - Grion a Sant'Andrea

Ecco per domenica prossima a S. Andrea un incontro veramente di cartello. Sarà ospite del Ponziana il quadrato «undici» del Grion di Pola, ovvero uno dei protagonisti del girone. Oltre alla rivalità delle due squadre, c'è un fatto particolare a drogare il confronto e a rendere più impaziente l'attesa: il Ponziana si è messo di buzzo buono per rimediare ai primi rovesci e l'occasione per spiccare un altro balzo gli si presenta domenica contro i polesi. Battendo il Grion, i triestini si sistemerebbero in una più che propizia posizione di classifica.

Questo incontro, che terrà il n. 1 del programma, s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduto da una gara fra squadre minori.

Distretto - Pieris a San Giovanni

Col punto strappato a Pola, l'«undici» del Distretto ha riconfermato l'eccellenza del suo gioco e le qualità manovriere dei suoi reparti, armonicamente fusi e perfettamente sorretti da quel perno di qualità che va sempre più confermandosi Nereo Rocco. Al quale spetta pure il merito di avere realizzato col Grion il sudatissimo e meritato punto del pareggio, con un tiro punitivo di quelli che sono sempre stati la sua specialità. Per domenica il Distretto ha in programma un incontro particolarmente insidioso, dovendo ospitare quel Pieris, che nella quinta giornata è riuscito ad inchiodare sul risultato di parità il Gorizia. Tanto basta a dare a questa gara attrazione e interesse. Inizio della partita alle 14.30. Precederà un incontro fra squadre minori.

Gara di tiro allo storno domenica al Cacciatore

La sezione tiro a volo del Dopolavoro «Crda» organizza per domenica sul campo di tiro al Cacciatore, una importante gara di tiro allo storno. I premi in palio per questa competizione ammontano a lire 3000. Alle 14 avranno inizio i tiri di prova e alle 15 si inizierà la gara a 5 storni a metri 23 (a vuotare le cassette). La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire 90 per tiratore e la marca a storno a lire 10. La finale si svolgerà presumibilmente verso le 17. Ingresso al campo gratuito.

Domenica s'inizia il campionata femminile di pallacanestro Serie B, al quale prenderanno parte anche le triestine del Modiano, detentrici del titolo italiano di prima divisione. Esse sosterranno la loro prima partita a Trieste, nella palestra «Cobolli» di via della Valle, incontrando la squadra della «Fiat» di Torino. Inizio alle 16.30; in precedenza, alle 15, gara amichevole fra il Modiano B (campione provinciale femminile di seconda divisione) e la «Gil» Fiume (vincitrice la fase del Carnaro del torneo «Coppa Bruno Mussolni»).

«Dimm» - Gruppo tennis. Tutti gli iscritti al Gruppo sono invitati a rinnovare la tesserina entro il 10 novembre.

ANNUNZI SANITARI

Grand' Uff. dott. CARLETTI

Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine
Orario visite: 9-12, 16-18; meno i festivi
(Per informazioni scrivere)
ROMA - Piazza Esquilino. 12 - ROMA
(Aut. Pref. Brescia 47775/1-1-1941)

OGGI ALL'EXCELSIOR una prima d'eccezione FEDORA

Tra i più noti drammi di Vittoriano Sardou, quello che ha avuto maggior successo è senza dubbio «Fedora». Naturalmente questo successo è dovuto principalmente agli elementi che colpiscono profondamente l'animo dello spettatore e lo conducono in uno stato di emotività tale da vivere egli stesso le angoscie e gli amori dei personaggi. Non a caso Umberto Giordano prescelse questo dramma del Sardou per creare l'immortale capolavoro musicale che ha trionfato, trionfa e trionferà sempre in tutti i teatri del mondo. Il cinema, il Mago del nostro secolo, non poteva trascurare un lavoro così gradito alle folle. Il Consorzio I.C.A.R. e la Generalcine si sono assunti questo arduo compito. Un poderoso complesso di attori a noi cari rifulge in questa versione cinematografica di «Fedora», in una forma così perfetta che è difficilmente superabile. La regia di Camillo Mastrocinque ha condotto gli attori in modo tale che il pubblico vive attraverso la finestra miracolosa dello schermo le vicissitudini di Fedora e di Loris nelle loro turbinose passioni di amore e di odio.

Luisa Ferida è una Fedora, una stupenda principessa russa dal carattere imperativo ed autoritario ma anche tipicamente e delicatamente donna, Amedeo Nazzari, nella parte di Loris, ha raggiunto una delle più sicure e perfette interpretazioni. Osvaldo Valenti è un Principe Vladimiro esuberante e conquistatore. Rina Morelli, Sandro Ruffini, Memo Benassi, Augusto Marcacci, Annibale Betrone, Nerio Bernardi, e Guido Celano completano, nei diversi importanti ruoli, questo veramente eccezionale complesso artistico.

LE ULTIME DELLA NOTTE

SUL FRONTE DELLO SCIANSÌ

Duro scacco inflitto all'Armata comunista cinese

Le comunicazioni stradali tra Ciung King e e la Russia sovietica sono sempre difficoltose

Sciangai, 5

Le truppe nipponiche che continuano energicamente la loro azione nella provincia dello Sciansi, hanno inflitto altre severe sconfitte all'Armata comunista cinese che ha subito ingentissime perdite. Numerosi aeroplani di Ciung King recentemente entrati in azione sono stati abbattuti dalla caccia giapponese.

Notizie dall'interno della Cina confermano che l'utilizzazione della strada di nord-ovest, collegante le regioni del paese controllato da Ciung King con la Russia, è praticamente molto limitata ed ha dato scarsi risultati a causa della deficienza di automezzi, delle cattive condizioni in cui essa si trova e della grandissima distanza separante i centri che essa congiunge. La distanza che separa Tacheng, il centro sovietico dal quale partono i convogli di autocarri, e Ciung King, è infatti di 4325 km.

Le autorità nipponiche stanno studiando un piano inteso a trasformare la caotica Sciangai che, finora risentiva della suddivisione in troppe zone distinte secondo criteri politici anzichè urbanistici. La Concessione internazionale diverrebbe quartiere d'affari, mentre la nuova vastissima città cinese appena abbozzata attorno al nuovo centro civico diverrebbe il quartiere residenziale.

L'Esposizione di guerra della grande Asia orientale inaugurata il primo corrente da Wang King Wei a Nanchino, richiama folle di Cinesi a cui le fotografie, i disegni, le pitture, i diagrammi e grandiose ricostruzioni plastiche illustrano le vittorie nipponiche particolarmente ad Hong Kong, Singapore, Corregidor, in Malesia e sul mare ed i rapidi progressi della Cina sotto il Governo nazionale. Il bottino di guerra giapponese esposto è vario ed ingente documenta la rapidità del collasso degli Anglosassoni che abbandonarono cannoni, aeroplani e carri armati in perfettissimo stato.

Attentati a Bombay

contro gli edifici pubblici

Bangkok, 5

Secondo notizie quivi giunte, si apprende che nuovi disordini si sono verificati nella provincia del Punjab. A Nuova Delhi i dimostranti, dopo essere entrati in conflitto con la polizia, hanno assalito l'edificio delle Poste, incendiandolo. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. A Salkot i nazionalisti hanno tentato di attaccare la stazione ferroviaria, ma sono stati respinti dalla polizia che ha arrestato 50 persone. A Bombay si sono avuti attentati contro gli edifici pubblici. Infatti in quattro differenti punti della città sono scoppiate alcune bombe. Ad Ahmedabad sono stati arrestati due funzionari indiani che avevano arringato durante una manifestazione di scioperanti. La folla ha inscenato una grande manifestazione di protesta affinchè i due funzionari venissero liberati. Durante la manifestazione si sono avuti alcuni scontri tra manifestanti e agenti della forza pubblica.

L'Italia in guerra

nelle impressioni romene

Bucarest, 5

I giornalisti romeni che recentemente hanno visitato l'Italia pubblicano, oggi le loro prime impressioni sulla Nazione in guerra. L'inviato dell'*Universul*, Jon Vion, da un immagine della vita di Roma «vita di lavoro e di fede» però, continua il giornalista, i sacrifici che la guerra chiede continuamente non diminuiscono affatto la profonda certezza del popolo italiano nella vittoria finale che darà all'Italia il posto «che merita nell'Europa nuova». Il redattore capo del *Porunca Vremi*, Prundeni, ha iniziato stasera una serie di articoli sull'Italia in guerra. Nel primo articolo egli scrive: «Ho percorso la Penisola per tre settimane. L'Italia non è il Paese dell'abbondanza: mai fu il Paese dell'abbondanza. Però alle varie deficienze ha supplito egregiamente la tecnica organizzativa del Regime. Lo slancio guerriero è sempre vivissimo e la volontà di vittoria domina tutte le coscienze e pulsa in tutte le attività. Lo sforzo italiano per la guerra si vede dappertutto: nelle grandi fabbriche di armi e di munizioni, nelle gigantesche acciaierie che abbiamo visitate, nei cantieri navali, nelle imprese metallurgiche e tessili, dappertutto lo spirito italiano agisce in conformità dei supremi doveri della guerra. Il contributo italiano all'odierna guerra è uno dei più grandi contributi dati dagli Italiani alla civiltà. Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'Italia si batte su varii fronti. I soldati italiani sono presenti, in Africa, in Russia, nei Balcani ed in Grecia. Sono presenti specialmente nel Mediterraneo in lotta contro la più potente forza navale che la storia del mondo abbia conosciuto. Senza l'eroismo italiano nel Mediterraneo, la guerra dell'Asse non sarebbe stata possibile.

Lo storico di domani, imparziale ed informato, saprà rappresentare quindi nelle sue reali proporzioni questo contributo dell'Italia. «Vinceremo»: in questa parola d'ordine breve, che ricorda lo stile di Giulio Cesare, è compreso tutto l'intero destino dell'Italia contemporanea.

Il direttore dell'*Actziunea*, nell'editoriale intitolato: «Fraternità italo-romena» afferma che «in Italia esiste oggi, di fronte allo stato e al popolo romeno, una comprensione profonda sostenuta da un sentimento di completa fraternità.

Sul fronte orientale i soldati romeni lottano a fianco a fianco con quelli italiani: «Una fraternità di armi che in questo caso ha un significato più profondo di quello militare e di quello politico. E' una fraternità che dimostra l'origine comune di sangue e che lega l'eternità i nostri popoli».

29 mila studenti tedeschi

hanno lavorato per l'industria bellica

Berlino, 5

In questi giorni è terminato il periodo di impiego degli studenti per le necessità dell'economia bellica germanica per il 1942. 29 mila studenti e studentesse del Reich, hanno prestato la loro opera volontaria in industrie, ospedali, luoghi danneggiati dai bombardamenti, campi agricoli, ecc. ecc. Il dott. Scheel, capo degli studenti del Reich, a conclusione del servizio di guerra degli studenti, ha fatto una comunicazione al Maresciallo Göring sull'attività svolta da essi.

IL PATTO TRIPARTITO

Una riunione a Roma

della Commissione economica

Roma, 5

La commissione economica prevista dal Patto Tripartito si è riunita oggi 5 novembre 1942-XXI alle ore 16.30 presso il R. Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza dell'Ecc. l'ambasciatore Amedeo Giannini. Erano presenti tutti i membri germanici, giapponesi ed italiani. La commissione economica ha esaminato è discusso, nello spirito della completa collaborazione che presiede ai rapporti economici delle tre Potenze del Tripartito, alcuni importanti aspetti dell'attività della commissione stessa.

La XVI Leva fascista

i dati comunicati al Duce

Roma, 5

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce i seguenti dati relativi alla sedicesima Leva fascista:

Figli della Lupa che passano ai Balilla 311.445.

Balilla che passano agli Avanguardisti 329.179.

Avanguardisti che passano ai Giovani fascisti 345.165.

Giovani fascisti che passano al P.N.F. 337.465.

Figlie della Lupa che passano alle Piccole italiane 281.939.

Piccole italiane che passano alle Giovani italiane 199.990.

Giovani italiane che passano alle Giovani fasciste 179.135.

Giovani fasciste che passano ai Fasci femminili 141.188.

A Palazzo Venezia

Il sen. Gaslini - Il direttore di «Terra» - Il presidente confederale delle aziende del credito

Roma, 5

Il Duce ha ricevuto il sen. conte Girolamo Gaslini che dopo averlo intrattenuto su questioni di carattere assistenziale gli ha consegnato la somma di lire 500.000 per i danneggiati delle recenti incursioni su Genova.

Il Duce ha ricevuto il fascista Roberto Roberti direttore della rivista La Terra, che gli ha riferito sullo sviluppo assunto dal «Premio Luigi Razza» e sulla iniziativa di raccogliere in una sala della casa comunale di Vibo Valentia i documenti dell'attività sindacale dell'indimenticabile camerata.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Mario D'Havet, presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, il quale ha riferito sull'efficienza della struttura e delle funzioni dei settori produttivi rappresentati, soprattutto in relazione alle esigenze finanziarie del tempo di guerra, sulla consistenza e sulla molteplice attività dell'organizzazione nel campo sindacale e tecnico-economico, nonchè sul programma di un ulteriore perfezionamento organizzativo e funzionale diretto a rendere l'azione della Confederazione sepre più efficace e adeguata ai compiti politici, sociali, economici, assegnatile nei riguardi delle sue categorie.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal cons. D'Havet ed ha preso atto dell'opera finora compiuta dalla Confederazione e dell'intensa attività che le aziende del settore svolgono nel momento attuale sia favorendo la formazione anche capillare del risparmio e la sua raccolta, sia convogliandone la massa ai fini richiesti dall'economia e dalla finanza del Paese in guerra.

Due medaglie d'oro alla memoria

Roma, 5

Sono state conferite le medaglie d'oro alla memoria del sergente maggiore Alceo Sanpaoli e del tenente Pietro Chiampo caduti sul fronte greco nel '40-41.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Tredici anni di reclusione

a due donne che sottraevano tessere di generi razionati e ne facevano commercio

Roma, 5

In un processo per sottrazione al normale consumo di generi alimentari, con abuso della qualità di impiegato presso l'ufficio annonario, il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha condannato ad anni 13 di reclusione e lire 15.000 di multa ciascuna, Cagnotto Edera e Gatti Matilde in Cagnotto. La Cagnotto Edera, impiegata all'ufficio annonario del Comune di Milano, il 28 luglio 1942-XX precedentemente ebbe a sottrarre dall'ufficio un certo quantitativo di tessere di vario tipo che, insieme alla mamma, intestò a nominativi diversi, e un timbro per l'autenticazione delle tessere stesse. In una perquisizione in casa sua si rinvennero 350 tessere di generi alimentari razionati ed otto tessere per oggetti di abbigliamento. Risultò che di queste tessere le due donne facevano commercio.

Oltre sei miliardi di introiti

dai tabacchi in Italia

Roma, 5

L'Italia può affermare di avere già conseguito la completa autarchia nella produzione dei tabacchi. Prima della nostra partecipazione alla prima guerra mondiale il nostro Paese infatti comprava all'estero — nelle Nazioni balcaniche, in Egitto e negli Stati Uniti — circa ventidue milioni e mezzo di chilogrammi di tabacchi in foglia. Ora, nonostante il fortissimo aumento della produzione dei tabacchi lavorati, le nostre importazioni si aggirano intorno ai due milioni di chilogrammi avèndo la nostra importazione conseguito una contrazione di circa il 90 per cento. Bisogna però notare che a questi limitatissimi quantitativi di tabacchi esteri ancora importati, corrisponde una vendita all'estero di tabacchi lavorati che nel corrente esercizio darà un gettito di circa 200 milioni di lire. Questi meravigliosi risultati si sono conseguiti aumentando la superficie coltivata a tabacco nel nostro Paese e migliorandone qualitativamente e quantitativamente la produzione applicando gli ultimi suggerimenti dell'agronomia e conseguendo risultati considerevoli anche nella lavorazione dei tipi di tabacco più ricercati. Il Monopolio dei tabacchi — informa l'Agenzia *L'Italia d'oggi* — assicurerà al Paese, nel corrente esercizio finanziario, secondo i calcoli più autorevoli un'entrata lorda di ben sei miliardi ed ottocento milioni ed un'entrata netta di 5 miliardi e 470 milioni e mezzo, somma abbastanza ragguardevole che apporta un contributo tutt'altro che trascurabile alle fortissime spese per la guerra.

Zone delimitate di vendita

per le fabbriche di sigarette nel Reich

Berlino, 5

Dopo la concentrazione avvenuta alcuni mesi or sono della produzione delle sigarette in sole 25 fabbriche in tutto il Reich, è ora stato disposto che anche il loro commercio venga limitato per ciascuna fabbrica. E' stata infatti, assegnata una zona esattamente delimitata, all'infuori della quale la fabbrica non sarà autorizzata a vendere i suoi prodotti. Tale misura ha lo scopo di ridurre i trasporti a grandi distanze.

I Buoni del Tesoro 1949

L'estrazione dei premi minori

per le Serie M e N

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

SERIE M. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 125.116 e 1.090.589.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 440.132 1.268.934 1.617.415 e 1.682.528.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

29.676	82.096	205.766	246.037
269.001	801.068	388.208	452.807
472.675	510.774	514.478	555.298
659.921	669.129	676.765	692.291
716.622	776.535	849.547	963.537
970.089	977.217	1.087.222	1.099.891
1.123.667	1.157.451	1.176.541	1.177.100
1.177.512	1.178.712	1.179.099	1.209.883
1.263.179	1.322.504	1.417.954	1.432.784
1.446.045	1.466.718	1.508.930	1.523.525
1.534.499	1.561.317	1.576.310	1.588.268
1.598.097	1.695.998	1.770.446	1.904.700
1.913.078	1.941.719		

SERIE N. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 259.079 e 1.889.481.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 362.951 447.730 965.303 e 1.812.277.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

28.940	146.931	189.180	193.187
206.912	229.957	234.437	256.287
272.630	275.818	355.830	400.571
477.530	481.684	552.092	661.011
670.039	693.938	733.027	740.953
927.221	972.801	995.068	1.107.388
1.108.815	1.110.199	1.173.500	1.203.737
1.220.260	1.280.707	1.378.582	1.391.951
1.446.138	1.467.239	1.482.064	1.517.123
1.558.081	1.581.370	1.589.236	1.619.870
1.663.136	1.693.081	1.693.088	1.693.398
1.706.762	1.743.995	1.826.746	1.836.049
1.932.124	1.938.819		

Un'intera famiglia trova la morte

per esalazione di gas illuminante

Milano, 5

In via Lomellina 14, si è verificata oggi una grave sciagura in seguito alla quale ha trovato la morte per esalazioni di gas illuminante un'intera famiglia composta del capocasa, l'operadio Angelo Schieppati fu Antonio, di anni 64, della moglie, Albina Burogilo fu Natale, di anni 62, della sorella di questa, Maria, maritata Buttinelli, di anni 51, e del figlio di 10 anni, Giuseppe Buttinelli di Antonio.

In seguito alle indagini, espletate dalle autorità di polizia, si è stabilito che qualcuno della famiglia, durante la notte, per approfittare della maggiore pressione del gas, aveva messo a bollire una pentola di verdura, ma poi, per la mancata pressione, la fiamma si era spenta è quindi, ritornando il gas, questo si era sparso per tutto l'appartamento, causando la morte dei disgraziati.

ULTIME DI SPORT

De Benedetti batte tre primati

ma fallisce quello dei 100 km.

Milano, 5

Nonostante la pioggia che ha cominciato a cadere ininterrottamente dalle 12 in poi Mario De Benedetti ha oggi ugualmente iniziato in ritardo sull'ora fissata e cioè alle 14.15 il suo tentativo contro il primato mondiale dei 100 chilometri detenuto dal romano Carmine Saponetti con il tempo di ore 2,11'4".

Il tortonese montando una bicicletta speciale del peso di kg. 7,500 sulla quale era applicato un rapporto di 27 per 8, pedivelle da 17 e gomme di 120 grammi, è partito a ottima andatura sfoggiando una pedalata sicura e regolarissima. La sua tabella di marcia era così stabilita: 33"3/5 per giro sui primi 100 giri, 33"3/5 da 101 a 200 giri, 34" dal 201.o giro in poi. Sentendosi evidentemente in buone condizioni di efficienza De Benedetti girò inizialmente su una andatura oscillante dai 32"2/5 ai 33" per ogni giro. Si è portato così agevolmente in vantaggio sulla tabella che di per sè stessa dovrebbe permettere di conquistare il primato. Alla mezza ora aveva raggiunto km. 21.807 e il suo vantaggio sul tempo prefisso era di circa un giro e aumentava ulteriormente. Poco prima dello scoccare dell'ora infatti il vantaggio era salito a circa due giri rispetto alla tabella. L'andatura regolare e la potenza dell'azione permettevano a De Benedetti di coprire nell'ora km. 43.535. De Benedetti ha battuto il primato mondiale delle due ore percorrendo km. 85.727. I 100 chilometri li ha compiuti in ore 2,21'50" non riuscendo a battere il primato di Saponetti. Risultano battuti invece i primati intermedi dei 60, 70 e 80 chilometri.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

La serena calma del bersagliere è una garanzia di certezza per la buona guardia all'avamposto sul fronte del Don

NUOVE MANIFESTAZIONI

in difesa della neutralità argentina

Buenos Aires, 5

In occasione della cerimonia per la promozione al grado di sottotenente di cento guardiamarina, cerimonia che ha avuto luogo alla presenza del Presidente della Repubblica, Castillo, e di alti ufficiali, il comandante della nave scuola «Pueyrredon» ha riaffermato la volontà del corpo degli ufficiali di difendere la neutralità e la sovranità dell'Argentina secondo le intenzioni del Presidente Castillo. Rivolto agli ufficiali, il comandante ha poi soggiunto: «Non dovete dimenticare che appartenete ad un Paese che si distingue per il suo orientamento imparziale nel campo internazionale, e che si è assicurata perciò la considerazione del mondo intero. La guerra non è stata portata fino a noi perchè ciò è contrario ai nostri interessi nazionali ed ai nostri sentimenti».

Le restrizioni in Brasile

Dal primo del corrente mese è incominciata in tutte le città brasiliane la raccolta, con carattere di requisizione fiscale, dei generi alimentari e di tutte le materie industriali che debbono essere consegnate agli ammassi, come è imposto dalla recente ordinanza emanata dal Presidente Getulio Vargas. L'assenza di ogni organizzazione adeguata nel Paese provoca necessariamente abusi che, più che repressi, sono fomentati dal nuovo dipartimento di statistica. La nuova misura ha creato vivo malcontento, destinato ad aumentare.

Il Presidente dell'Ecuador, Arroyo del Rio, ha accettato l'invito rivoltogli da Roosevelt di recarsi alla Casa Bianca a prendere il premio per avere abbandonato alla mercè degli Stati Uniti la sovranità politica e economica del suo Paese. La situazione interna, che si va aggravando di giorno in giorno, non permette al Presidente di effettuare il suo viaggio entro il mese corrente. I partiti di opposizione, che lavorano a favore dell'ex-Presidente Velasco, minacciano di scendere in piazza rinnovando il tentativo di rovesciare il Governo. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Quito ha messo a disposizione cinque milioni di dollari con la qualifica «di fondo di stabilizzazione della moneta ecuadoriana». In realtà tale somma deve servire a ricompensare gli uomini politici favorevoli alla politica rooseveltiana del Governo.

I giornali ecuadoriani informano che un sommergibile nemico è stato avvistato al largo della base navale nordamericana di Salinas, nel Golfo di Guayaquil.

L'ambasciatore nordamericano a Santiago del Cile ha consegnato al ministro cileno degli Esteri una nota la quale informa che, in seguito agli ultimi sviluppi della guerra e alle condizioni del tonnellaggio americano, è necessario apportare una nuova riduzione alle forniture degli Stati Uniti al Cile. Sovratutto si deve ridurre «almeno del 50 per cento l'invio della benzina e degli olii minerali». Lo stesso ambasciatore ha respinta la proposta del Cile di noleggiare in proprio petroliere straniere, motivando la ripulsa con la considerazione «che aderendo al desiderio del Governo cileno si sarebbe dovuto ridurre il tonnellaggio disponibile a spese di altri Stati».

Il malessere nel Venezuela

Il giornale *La Esfera Caracas* pubblica: L'industria venezuelana è costretta a interrompere quasi totalmente la sua attività per mancanza di materie prime. L'industria edile è semiparalizzata per mancanza di ferro, i giornali non potranno più essere pubblicati per mancanza di carta, molti stabilimenti tessili devono sospendere il loro lavoro essendo quasi totalmente esaurito il cotone. Lo stesso destino attende le fabbriche per la produzione dell'olio per deficienza di semi di lino. Mancano i cerchioni per autoveicoli, i medicinali e i prodotti chimici: i prezzi delle derrate salgono smisuratamente, soprattutto quelli della carne. La popolazione è vivamente allarmata. Il malessere generato da questo stato di cose dà luogo ad una sorda agitazione che si tenta invano di placare coi pannolini caldi delle promesse nordamericane.

Importanti scavi in Romagna

Villa di un Re goto e resti di un palazzo di Re Teodorico messi in luce nella valle del Bidente

Forlì, 5

L'Istituto archeologico germanico a Roma, nel quadro della collaborazione culturale italo-tedesca, ha eseguito recentemente in località «Saetta» di Galeata, assaggi di scavi, in collaborazione colla Soprintendenza alle antichità di Bologna e dietro autorizzazione del ministro dell'Educazione Nazionale. L'Istituto, deliberando i lavori di scavo, si proponeva accertare la veridicità della tradizione circa l'esistenza sulla località prescelta dal palazzo di Teodorico, ricordato da alcuni storici, e tentare eventualmente la ricostruzione dell'edificio nelle linee principali. Tali scopi sono stati raggiunti in pieno.

E' stato possibile, infatti, mettere in luce i resti di una grande villa romana della tarda epoca, con alcune modificazioni che sono da attribuire alla dimora di un re goto. Sono pure da attribuire, con assoluta certezza, al palazzo del re Teodorico alcune colonne con capitelli di fattura tipica dell'inizio del VI secolo, rinvenute sul luogo, e alcuni capitelli di altra misura. Molti avanzi di una ceramica, rarissima in Italia e tipica dell'epoca in cui gli Ostrogoti abitarono in Romagna, sono poi, la prova decisiva che la villa messa in luce è veramente quella costruita dal re goto nella valle del Bidente.

La morte di un giornalista

Milano, 5

A Celle Ligure, ove da tempo soggiornava, è morto stamane il collega avvocato Edgardo Gaviani che per lungo tempo fece parte della redazione del «Corriere della Sera» ed era corrispondente da Milano del «Giornale di Sicilia». Edgardo Gaviani per lungo periodo di tempo fu membro del Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti e contribuì allo sviluppo del fondo di previdenza.

La condanna di un omicida

Milano, 5

Alla nostra Corte d'assise si è concluso oggi il processo a carico del piacentino Carlo Passerini, di anni 68, abitante nella nostra città, in via Carlo Maria Maggi 14, il quale, la sera del 3 giugno, in istato di ubriachezza, venuto a lite con il coinquilino Carlo Trotti, che occupa un quartierino sullo stesso piano, lo colpiva con alcune coltellate ad un fianco e al torace in seguito alle quali il Trotti decedeva il giorno dopo. La Corte ha condannato il Passerini a 12 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale, a tre anni di libertà vigilata con il condono di tre anni per la recente amnistia.

All'alba di ieri si è spento improvvisamente

Giuseppe Laghi

lasciando nel dolore la moglie **ANGELA** ed i figli **FEDERICO** e **NORA.**

I funerali avranno luogo oggi venerdì 6 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via Severi N. 4.

Trieste, 6 ottobre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA, cameriera, lavandaia per famiglie private offronsi. Battisti 9, telefonare 65-27. 84538 A
DOMESTICA onesta, offresi a piccola distinta famiglia. Via Pascoli 27, primo, presso maestro Apollonio. 56452 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio escluso domeniche. Toti 19, int. I, pomeriggio. 56441 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 4 pomeridiane. Maiolica 7-II p. 10. 84553 A
SERIA indipendente, presenza civile, fidata, offresi governo casa, presso persona sola, oppure piccola famiglia. Scrivere via Marconi 26, portiere. 84565 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7662 B
BAMBINAIA, domestica giovane, cameriera, ragazze Trieste, Roma, prestaservizi mattina, pomeriggio, cercansi. Battisti 9, Radetti. 84539 B
CUOCA, bambinaia, ragazze, prestaservizi; ragazzette cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 56440 B
PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia dalle 8-15. Lohr, Hermet 1. 56392 B
PRESTASERVIZI capace cercasi ore combinarsi. Viale R. Margherita 9, secondo, destra. 56421 B
PRESTASERVIZI 8-16, pranzo, caffè attestati, cercasi. Gregori, Via Gatteri 9, primo. 84534 B
PRESTASERVIZI, preferibile anziana, con pranzo, cerca piccola famiglia. Telefonare 25-883. 56433 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore 8-14.30, con vitto. Collavini, Zonta 3. 56429 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi giovane cercasi. Fontanone 20, Unich. 84562 B
RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. Paduina 8-IV. 56415 B
RAGAZZA capace per piccola famiglia cercasi. Via Ghiberti 3-II. 56461 B
RAGAZZA stabile piccola famiglia, vitto abbondante, cercasi. Piazza Venezia 6, Viatori. 56460 B
RAGAZZA stabile oppure prestaservizi, giornata, cercasi. Aleardi 4, p. 7. 56437 B
SIGNORA capace governo casa attestati, cercasi. Tigor 30, villa. 56406 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

ESATTORE capace offresi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 56438 C
PARRUCCHIERA capacissima offresi, fuori. Scrivere: Malacrea, Fontanone 24, Trieste. 56422 C
SIGNORA anziana sana, indipendente, cerca collocarsi presso famiglia avente disponibile stanza vuota, condizioni e mansioni da stabilire di comune accordo. Cassetta 4985 A, Unione Pubblicità.
SIGNORINA diplomata perfetto francese occuperebbesi educazione governo bambini. Indicare salario, trattamento. Cassetta 23204 C, Unione Pubblicità. 23204 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio e conteggi, buona dattilografa, bella calligrafia, offresi. Cassetta 22882 C, Unione Pubblicità. 22882 C
STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Cassetta 23203 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MANTELLI, abiti, pellicce, confeziona rimoderna lavoro accurato Berti, XX Settembre 21, terzo. 56234 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AUTISTA meccanico per vettura conoscitore gassogeno Serovi, serio, educato, e capace, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 23182 D, Unione Pubbl. 23182 D
COMPTOMETRISTA, pratica contabilità, paghe, magazzino, 30 massimo 25-enne, cerca filiale Trieste importante ditta Milano. Cassetta 23177 D, Unione Pubbl.
FALEGNAME pratico lavori carrozzeria cercasi. Via Giulia 23, Trieste. 84478 D
IMPIEGATI ambosessi, pratici ufficio, cerca primaria azienda. Domande dettagliate indicando età, studi, posti occupati. Cassetta 23163 D, Unione Pubbl.
LAVORANTE barbiere cercasi, paga massima. Piazza tra i Rivi 5, Rolano. 84541 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Baucer, viale XX Settembre 22. 56417 D
LAVORANTI pratiche esterne per cappotti militari cercansi. Via Maiolica 14, primo. 84580 D
MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Crispi 32, Brusemini. 56412 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via G. Pascoli 23-IV. 56408 D
MEZZE e principianti sarte donna cercansi. Rivolgersi Ricamificio via Timeus 9. 84551 D
RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 84557 D
RAGAZZA per panificio cercasi. Settefontane 28. 56402 D
RAGAZZI volonterosi con bicicletta ottima retribuzione, cerca A.T.E.C., Canalpiccolo 3. 56431 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi prontamente. Via Fabio Severo 105, negozio. 56410 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Madonnina 12. 56423 D
SIGNORINA giovane praticante ufficio cercasi. Corso Vitt. Em. 26-III, presentarsi domenica dalle 9-12. 56104 D
VETRINISTA allestire saltuariamente mostre artigiane cercasi. Offerte Cassetta 23188 D, Unione Pubblicità. 23188 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA possibilmente vuota, qualunque posizione, cercasi. Cassetta 23168 E, Unione Pubblicità. 23168 E
CAMERA camerino vuoti, con comodo cucina, anche periferia, cerca primo macchinista mercantile coniugato senza figli. Cassetta 23180 E, Unione Pubbl. 23180 E
CAMERA mobiliata vicinanze Stazione Centrale, possibilmente unico subinquilino, cerca ufficiale superiore stabile. Cassetta 23167 E, Unione Pubblicità. 23167 E
CAMERA mobiliata con uso cucina, possibilmente persona sola, cercasi. Via Valdirivo 23, presso calzol. Orlandi. 56128 E
CAMERINO con letto presso distinti cerca donna dabbene. Offerte Cassetta 23185 E, Unione Pubblicità. 23185 E
MATRIMONIALE con comodo cucina cercano per il 15 novembre coniugi distintissimi. Rivolgersi orologiaio via Torrebianca 25. 84540 E
MOBILIATA vuota, presso signora sola, cerca signora assente tutto il giorno. Rivolgersi Milano 17, spaccio vini. 56456 E
STANZA vuota, stufa, poco comodo cucina, cerca signora anziana, distinta. Cassetta 4986 E, Unione Pubblicità. 4986 E
STANZE (almeno due) mobiliate, poco comodo cucina, cercano coniugi distinti con due bambine. Cassetta 23187 E, Unione Pubblicità. 23187 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA vuota, ariosa, pulita, persona sola, affittasi. Via Fonderia 5, Schwagel. 84563 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 56457 F
CAMERA centro, lussuosa, bagno, telefono, ingresso semilibero, uno due distinti. Torrebianca 25-III, sinist. 56435 F
MATRIMONIALE con salotto, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 25-II. 7663 F
MATRIMONIALE affittasi, con vitto. Via Bellinzona 9-II, Carli. 56434 F
MOBILIATA tranquilla affittasi prontamente a distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 56444 F
MOBILIATA centralissima, acqua corrente, telefono, affittasi. Lazzaro 20, porta 13. 56454 F
MOBILIATA soleggiata, persona distinta, volendo cucina. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 56463 F
STANZE due vuote, vitto, affittansi. Rittmeyer 8-III, sinist., visitare 14-16. 84582 F
VUOTA indipendente, affittasi. Kandler 1-V, porta 22. 84554 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare. Preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7655 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ANALITICA geometria. Corso completo per Licei scientifici, Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. 1502 G
ASILO: aperto corso speciale, maestre asilo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84575 G
AVVIAMENTI (licenza), corsi diurni, serali, accelerati. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 84574 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, nuovi corsi. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 84573 G
DESCRITTIVA geometria. Corso completo per Istituti nautici, industriali, geometri. Abilitazione artistica. Istituto «Cavour», Bastione 4. 1501 G
DOPOSCUOLA soltanto per medie inferiori. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84571 G
DOPOSCUOLA per scuole elementari, con eventuale accurata preparazione scuola media. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84572 G
ECONOMIA: aperto corso preparatorio Magistero. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84570 G
INSEGNANTE impartisce lezioni tutte le mattine, medie inferiori. Telefonare al n. 26473. 56445 G
LINGUE: tedesco, francese, aperti nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84569 G
MATURITA' classica, scientifica, abilitazione magistrale, commerciale (ragioneria). Scuola Enenkel, Battisti 22. 84568 G
PARAMETRICHE equazioni, discussioni. Corso completo per Licei scientifici. Istituti nautici, industriali. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1500 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. IscriveteVi! 7654 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, medie inferiori, superiori, ripetizioni, preparazione esami. Indirizzo al Piccolo. 56427 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

ANELLO perla brillante e brillantini, caro ricordo, smarrito scorsa settimana; mancia lire 3000 riportandolo piazza Tommaseo 4, porta 11, telef. 43-73. 84543 H
BORSA porta atti pelle nera smarrita mercoledì mattina via Roma. Generosa mancia portandola v. Scorcola 12. 56418 H
GRUPPO 5 chiavi smarrite Mazzini-Garibaldi. Mancia. Indirizzo Piccolo. 84584 H
MAZZO chiavi è stato messo erroneamente soprabito guardaroba Teatro Verdi durante prima rappresentazione Ninchi. Pregasi gentilmente telefonare al n. 71-81. 84547 H
PAPPAGALLO smarrito. Generosa mancia portarlo famiglia Della Valle, via Molino vento 5. 56419 H
PORTAFOGLIO blu scuro, contiene carta identità giovane ragazza e altre carte, smarrito via filovia piazza Goldoni via Balbo. Mancia generosa riportandolo via Giulia 53, Verdi. 84532 H
PORTAFOGLIO smarrito viale XX Settembre, trattenere danaro, pregasi restituire documenti Corbo, presso Cattaruzza, Paduina 2. 84581 H
SCIARPA uomo seta rossa smarrita lunedì. Mancia riportandola indirizzo al Piccolo. 84531 H
TESSERE due pane smarrite pomeriggio martedì. Mancia consegnandole. Albergo Centrale. 56409 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERE Gorizia centrale scambiasi Trieste. Rivolgersi: Drogheria Ferrazzutti, piazza Oberdan 1. 84409 I
QUARTIERE 2 stanze 2 camerini cucina affittasi; mobili camera cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56416 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2-3 camere, accessori, vuoto, cercasi, anche periferia. Offerte Cassetta 2121 L, Unione Pubbl. 2121 L
APPARTAMENTO cucina una due camere possibilmente pressi Barcola Roiano cercasi. Cassetta 23201 L, Unione Pubbl.
CAMERE mobiliate due o tre, con uso di cucina, una adattabile studio, cercansi, paraggi centrali. Cassetta 23183 L, Unione Pubblicità. 23183 L
QUARTIERE 5-6 stanze cercasi. Indicare località, condizioni. Cassetta 23094 L, Unione Pubblicità. 23094 L
SERVOLA o S. Luigi sposi cercano appartamento vuoto, una, due, tre camere o più, cucina, acqua, luce, gas. Cassetta 23173 L, Unione Pubblicità. 23173 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

CAPPOTTO uomo e stivali da montagna vendonsi. Via Scoglio 25. 84564 M
CAPPOTTO donna, giacca, pelliccia, pelli guarnizioni. Giulia 39-I, destra. 56420 M
CAPPOTTO uomo panno impermeabile, scarpe 42, vendonsi occasione. Scussa 10, corto. 84557 M
CAPPOTTO vestito soprabito gabardine uomo, loden ragazzo 12-enne, occasione. Caprin 10-I, destra. 56430 M
CARROZZELLA fonda Pierantoni lusso vendesi. Galilei 22 porta 14. 56414 M
CARROZZELLA sport e fonda vendonsi. F. Severo 74, Urdini. 56424 M
CARTELLIERA verticale metallo verniciato per ufficio vendesi oggi Porto Vitt. Em. III, magazzino 2, porta 58. 84566 M
CASIMIR originale antico bellissimo vendesi prezzo favorevole. Ginnastica 18, secondo. 56465 M
FISARMONICA nuova Bontempi, 24 bassi, occasione vendesi. Via S. Nicolò 2, primo. 84536 M
GIACCA gonna grigio moderno vendesi. Tasso 4, Bertini. 84558 M
GONNA-giacca nero signorina, purissima lana, occasione vendesi. S. Nicolò 2, primo. 84535 M
MACCHINA cucire spola rotonda vendesi. S. Nicolò 13-III porta 9. 56458 M
MANTELLO uomo pura lana vendesi. Indirizzo Piccolo. 84544 M
PELLICCE nera, marron, noce, grande occasione vendonsi. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 84548 M
PELLICCE due agnello, bellissime, grigia, noce, vendonsi occasione. Impero 6, Covelli. 56443 M
PELLICCIA nuova agnello marron lire 1500 vendesi. Via Ghirlandaio 5, porta 16. 56446 M
PELLICCIA Scums bellissima, altra Grigetto (Petit-gris), Zoble, vende incaricata. Lippi, vicolo Pulesi 2, secondo, Udine. 5838 M
PELLICCIA gatto russo grigio, vendesi occasione. Via Giulia 53, pt. 84533 M
PELLICCIA zampe persiano Asmara occasionissima vendesi, e altra 900. Galileo Galilei 22, porta 15. 56401 M
PELLICCIA donna, seminuova, vendesi S. Spiridione 12, portineria. 56403 M
PELLICCIA bellissima e collare volpe vendonsi. Rossetti 8-II, destra, suonare campanello. 56324 M
PELLICCIA cavallino marrone e nera, altra pannofix, occasionissima. XX Settembre 33-II, destra. 84529 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 84579 M
RADIO 7 valvole, onde medie, vendesi occasione. Tiziano 1, Plossi. 84542 M
SCARPE camoscio nero 38 e volpe vendonsi. Battisti 20, porta 18. 84548 M
SCI completi littoriali, scarpette corsa 36, vendonsi. S. Nicolò 2, primo. 84537 M
STIVALI uomo numero 42 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56432 M
TAGLIO stoffa grigia e cappotto donna vendonsi. Ugo Foscolo 19, Tomasi. 56442 M
VASI cinesi originali antichi magnifici esemplari, tappeti due persiani grandi bellissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 56464 M
VOLPE fulva vendesi, dopo le 15. Torrebianca 19-IV, destra. 84555 M
VOLPE argentata bellissima, perfetta, vendesi. Rivolgersi portineria Rossetti 35 dalle 14-15. 56447 M
VOLPI argentate coppia nuove bellissime occasione vendonsi. Sergio Laghi 4, porta 2, telefono 26090, dalle ore 14 alle 16. 84549 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CANE caccia da ferma cercasi. Offerte Cassetta 23080 N, Unione Pubbl. 23080 N
CASSAFORTE media grandezza comperasi. Offerte con misure peso e prezzo al telefono n. 7980 e 6806. 56338 N
COLLEZIONE dipinti 800, modesta od importante, compra privato. Dettagliare: autori, misure, soggetti, prezzo. Salangelli, Borgognissanti 54, Firenze. 5828 N
DECAUVILLE metri 200 e vagoncini acquisto. Offerte Cassetta 23160 N, Unione Pubblicità. 23160 N
FRIGORIFERO elettrico di buona marca tensione 220 cercasi. Telefonare 84-51 ufficio acquisti. 56435 N
GLOBO cercasi possibilmente denominazione tedesca. Urgente. Corsica 2, primo, sinistra. 56413 N
RADIO usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
SCARPONI sci o montagna dal numero 42 al 45 cercansi. Via Milano 1, portiere. 84583 N
STIVALONI paia uno n. 41-42 acquisto subito anche pessima suolatura. Cassetta 23169 N, Unione Pubblicità. 23169 N
TAPPETI persiani autentici acquistansi privati, massima serietà, riservatezza. Cassetta 23166 N, Unione Pubbl. 23166 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CUCINA nuova moderna vendesi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 84556 NN
CUCINA, matrimoniale, letto singolo, divano da salotto, tutto nuovo, vendonsi. Tiziano 16. 84429 NN
DIVANOLETTO vendesi. Campo S. Giacomo 15. Cociani. 56453 NN
MATRIMONIALE cucina moderne bellissime vendonsi occasione. Ghirlandaio 32, porta 9. 84550 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto. Telefono 61-39. S. Maurizio. 84559 NN
MATRIMONIALI, cucine, propria lavorazione, prezzi convenienti. Via Milano 14, Caporal. 84567 NN
STANZA letto una persona vendesi. Dalle 9-12. Carducci 24, porta 8. 84560 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, mobili diversi, singoli, quadri, vasi, tappeti, oggetti, compera sempre Pecile, corso Vittorio 16-A. 84576 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

GRU «Attorre» altezza metri 21, sbraccio metri 18, movimenti elettrici, vendesi. Scrivere Cassetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5837 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

SPUMANTE migliori Case vendesi. Vasari 20, deposito vini, telef. 83403. 84545 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANTI rivenditori lacci scarpe vendite assegno cercansi. Scrivere Cassetta 2905 E, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5840 P
DISTINTO attivo, volonteroso, conoscenza lingue estere, cerca posto piazzista oppure viaggiatore. Cassetta 23179 P, Unione Pubblicità. 23179 P

Auto - Biciclette - Sport varî
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA uomo misura piccola buona di marca vendesi, Enrico Toti 4, rivolgersi portiere. 58459 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Paolo Diacono 5-III, Petronio. 56462 Q
BICICLETTA seminuova, cambio, impianto elettrico, vendesi. Giulia 12-IV. 56340 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AMMINISTRAZIONI stabili città assumonsi, ottime condizioni. Garanzie. Cassetta 22971 R, Unione Pubblicità. 22971 R
IMPIEGATO cerca 3000-4000 per affari restituibili presto, interesse, garanzia. Cassetta 23165 R, Unione Pubbl. 23165 R
NEGOZIO frutta erbaggi rione signorile centralissimo, vendesi, affarone. Caffè Tommaseo, Sandro. 84577 R
PANIFICIO meccanico vendesi causa partenza, mediatori esclusi. Bar Cellini banco, ore 10-12. 56426 R
TRATTORIA fortissimo lavoro, opportuno spaccio vini, bar grande, piccolo, vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 84578 R

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 S
CHIROMANTE diplomato, per consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, primo, porta 10. 84433 S
CHIROMANTE diplomato, per consulti scientifici. Riceve Gatteri 46, primo, porta 10. 23202 S
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Cassiscolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21858 S
CHIROMANZIA scientifica, grafologia, astrologia. S. Nicolò 18, dalle 10. 23130 S

Un formidabile complesso artistico:
Luisa FERIDA - Amedeo NAZZARI - Osvaldo VALENTI - Rina MORELLI - Sandro RUFFINI
Memo BENASSI - Annibale BETRONE - Augusto MARCACCI - Nerio BERNARDI - Guido CELANO
Un dramma noto in tutto il mondo:
FEDORA
Una musica sublime diretta dall'autore
Ecc. UMBERTO GIORDANO
FEDORA Un successo «GENERALCINE» di risonanza internazionale.
Oggi all'Excelsior